

# L'eco *del* TEVERE

## **Attualità**

Com'è cambiato il divertimento dei giovani negli ultimi 30 anni

## **Alto Savio**

Una pista ciclabile che unisce Bagno di Romagna con San Piero

## **Sansepolcro**

Il sindaco Franco Polcri anticipa: "Mi ricandido!"

## **San Giustino**

Nella ex repubblica del tabacco l'idea del sigaro "Cospaia"

## **Alta Valle del Tevere**

**Campagna elettorale a Sansepolcro e a Città di Castello: i motori sono già caldi**

GRUPPO ALIMENTARE VALTIBERINO

SALUMIFICIO



PROSCIUTTIFICIO



SALUMIFICIO



PROSCIUTTIFICIO



PROSCIUTTIFICIO



INSIEME DI GUSTO.



[www.valtiberino.com](http://www.valtiberino.com)



- Sansepolcro, il sindaco va avanti e anticipa la sua ricandidatura ..... pag. 4
- La posizione di Viva Sansepolcro sull'edificazione in collina ..... pag. 5
- Anghiari, ok al regolamento urbanistico entro la fine del 2010 pag. 6
- Pieve Santo Stefano, le tante patenti ritirate sui tornanti dello Spino ..... pag. 7
- Monterchi, Luigino Sarti striglia l'opposizione..... pag. 8
- Caprese, fine alle polemiche sul Campeggio Michelangelo..... pag. 8
- Badia Tedalda piange la morte di Don Fiorenzo, parroco del paese per quasi 60 anni ..... pag. 9
- Sestino, contributo del Comune per ogni nuovo nato..... pag. 9
- Città di Castello verso le amministrative 2011: primo giro di interviste fra i politici tifernati ... pag. 10
- San Giustino, nasce l'idea di creare un sigaro "Cospaia"..... pag. 12
- Citerna, il sindaco lancia l'allarme relativo alle nuove povertà ..... pag. 12
- Eventi: la Mostra Nazionale del Cavallo a Città di Castello ... pag. 13
- Bagno di Romagna, tre inaugurazioni nel giro di un mese ..... pag. 14
- La mostra omaggio a Cesare Zavattini ..... pag. 14
- Il sindaco di Cesena e il presidente della Provincia di Perugia uniti nel chiedere interventi di miglioramento sulla E45 ..... pag. 15
- Economia: fase di stabilizzazione per la Banca di Anghiari e Stia..... pag. 16
- Politica: intervista a Marco Meacci, segretario provinciale aretino del Pd ..... pag. 17
- Politica: intervista a Stefano Mugnai ..... pag. 18
- Pianeta Giovani: emergenza cannabis ..... pag. 19
- Questione di gusto: Castello di Sorci ..... pag. 20
- Questione di gusto: il Giardino di Piero..... pag. 21
- Rubrica: "A 360 gradi con ..." Cristiano Ludovici ..... pag. 22
- Eventi: la Mostra del Mobile a Città di Castello ..... pag. 24
- Satira politica: la vignetta ..... pag. 25
- Erbe e salute: buonumore ed energia per il rientro ..... pag. 26
- L'esperto: le intercettazioni ... pag. 27
- Eventi: luci ed ombre del "settembre" a Sansepolcro .. pag. 28
- Attualità: il divertimento nei giovani di oggi ..... pag.29
- Politica: intervista a Gianluca Enzo Buono dell'Udc . pag. 30
- Politica: intervista a Michele Boncompagni, egretario del Pd di Sansepolcro pag. 31
- Inchiesta: il totosindaco a Sansepolcro ..... pag. 32
- Economia: partita la campagna di manutenzione gratuita degli impianti a gpl e metano..... pag. 33
- Sport e benessere: i rimedi in palestra per il mal di schiena... pag. 34
- Eventi: la Sagra della Polenta di Monterchi ..... pag. 35
- Eventi: l'onorevole Gabriella Carlucci "madrina" della Festa della Castagna a Caprese Michelangelo ..... pag. 36
- A Sansepolcro la prima "Fashion University" ..... pag. 37
- Eventi: la Biennale Internazionale del Merletto a Sansepolcro ..... pag. 38
- Medicina: il giusto benessere ..... pag.39

#### ANNO 4 - NUMERO 4 - SETTEMBRE 2010

Periodico edito da Saturno Comunicazione sas - via Carlo Dragoni, 40 - 52037 Sansepolcro (AR)  
 Tel. e Fax 0575 749810 e-mail: [info@saturnocomunicazione.it](mailto:info@saturnocomunicazione.it) - P. Iva 02024710515 - iscrizione al Roc. n.19361  
**direttore editoriale** Davide Gambacci **direttore responsabile** Claudio Roselli  
**in redazione** Francesco Crociani, Francesco Del Teglia, Lucia Fabbri, Michele Foni, Davide Gambacci, Francesca Muzzi, Claudio Roselli, Ruben J. Fox  
**con la consulenza di:** Dott. ssa Monia Montini, Dott. Antonio Cominazzi e Prof. Francesco Giove  
**impaginazione e grafica** Lorenzo Locchi **stampa** Grafiche Borgo srl - Sansepolcro

## Polcri: “Tanti lavori e ...mandato bis!”

SANSEPOLCRO

“Chiusa la parentesi di agosto, l'attività amministrativa è ripresa a regime. Avremmo potuto iniziare con gli interventi fin da subito, ma era anche giusto non arrecare intralcio alle manifestazioni di settembre. A Palio terminato, per così dire, i cantieri diverranno immediatamente operativi”. Franco Polcri, avanti tutta! Il sindaco di Sansepolcro avverte che il tempo stringe e di qui alle elezioni di primavera non vuol più perdere un solo giorno. L'estromissione dall'incarico degli assessori Gianni Gorizi e Marco Frullani suona come lo sblocco che si rendeva necessario, alla stessa stregua di un'auto che può marciare spedita ora che il freno a mano è stato disattivato. E senza alcun ripensamento sulla decisione presa: “Non ho agito d'impulso; anzi, ho riflettuto a lungo prima di arrivare a tanto – precisa Polcri – e quindi resto pienamente convinto di aver fatto la scelta giusta, anche se mi è costato molto. Qualche cittadino mi ha pure rimproverato di non averlo fatto prima, però ho voluto sperare fino all'ultimo che la musica cambiasse. Ero insomma stufo di sentirmi rispondere: “Vedremo!”. La successiva riunione di maggioranza si è tenuta in un clima di massimo ordine: pur dimostrando solidarietà nei confronti di Gorizi e Frullani, tutti si sono riconosciuti nel piano di lavori che ho presentato, anche coloro che in partenza sembravano pensarla in maniera diversa. Voglio sottolineare il senso di responsabilità dei referenti politici di Pdl, Lega Nord e Udc, ma anche l'elevato senso civico dimostrato dai rappresentanti dell'opposizione, che hanno preso atto anche loro della ristrettezza dei tempi.

**I cittadini dicono anche che, se davvero i soldi ci sono per realizzare i tanti interventi in scaletta come Lei stesso ha voluto precisare, questi fondi giacevano da tempo e non sono stati di certo reperiti nel mese di agosto. Evidentemente, Gorizi li aveva tenuti disponibili, ma allora che cosa non torna?**

“Più che lasciare i soldi, si sarebbe dovuto decidere in maniera pertinente e sollecita, procurando altre risorse con dei passaggi. Ciò non è stato invece fatto e ancora mi risulta difficile capirne i motivi, per cui mi sono sentito in obbligo di intervenire con determinazione: d'altronde, di tempo ne abbiamo perso fin troppo e non posso arrivare a fine legislatura e sentirmi dire che non ho potuto sistemare quel giardino oppure quella strada. Lo possiamo e lo dobbiamo fare, anche con dei sacrifici: il tempo di chiudere la parentesi rinascimentale e di giungere quindi a metà settembre”.

**La lista è davvero nutrita, non dimenticando che si procederà in parallelo con l'esame delle osservazioni presentate al piano strutturale.**

“Per ciò che riguarda quest'ultimo, ho intenzione di convocare cittadini e categorie per fornire loro il quadro operativo e dei tempi. Il cammino non è stato semplice, però la commissione urbanistica ha lavorato con grande senso di responsabilità: più che l'interesse di una parte politica, c'è quello di un intero territorio e di tutte le categorie. Passando ai lavori pubblici, le

POLCRI CONFERMA LA VOLONTÀ  
DI RICANDIDARSI A SINDACO



...E INVITA GLI ALTRI PRETENDENTI  
A RINUNCIARE PERCHÈ NON AVREBBERO  
SPERANZE CONTRO DI LUI !!!

tre priorità sulle quali metteremo le mani sono i giardini di Porta Fiorentina, la pavimentazione del breve tratto di via Matteotti compreso fra palazzo delle Laudi e l'Arco della Pesa (capite il perché dobbiamo attendere la fine delle manifestazioni di settembre) e via Pasquale Alienati, la strada che collega le due parti della frazione di Santa Fiora nella quale stenderemo un nuovo manto di asfalto e realizzeremo il marciapiede e l'isola ecologica. Ma c'è di più: penso a via dei Lorena, dove la costruzione del marciapiede è più che mai opportuna per motivi di sicurezza; penso alla rotatoria di San Lazzaro, nella quale verrà modificata la disciplina viaria, uniformandola a quella di tutte le rotatorie e penso, sempre nell'ottica di un miglioramento della sicurezza sulle strade, alla rotatoria che allestiremo a Porta del Ponte in due fasi: la prima prevede una sorta di esperimento con la posa di strutture in plastica per un importo di 20000 euro da coprire con i fondi dei rimborsi regionali. Il calendario con la consegna, l'inizio e la durata dei lavori è stato stilato dal dottor Luca Bragagni. Ma c'è una novità concernente la nuova caserma dei vigili del fuoco: esiste già una proposta di progetto elaborata da un professionista da noi interpellato. La zona individuata è quella del Foro Boario in via dei Banchetti e dell'argomento ho parlato di recente ad Arezzo con l'ingegner Settimio Simonetti, comandante provinciale del corpo. La struttura presente, quella del Tevere Expo', può essere utilizzata senza grandi sconvolgimenti, assieme ai servizi della protezione civile. Fondamentale la collaborazione della Comunità Montana Valtiberina Toscana, proprietaria dell'immobile che a sua volta è stato edificato in un terreno di proprietà comunale”. **L'ultima domanda ci sembra doverosa e scontata: Giuseppe Fanfani ha risposto “assolutamente sì!” alla sua ricandidatura a sindaco di Arezzo. Anche Franco Polcri tenta il bis a Sansepolcro?**

“Assolutamente, assolutamente sì! Adopero due volte l'avverbio per rispondere all'amico Giuseppe, con il quale amo spesso scambiare qualche battuta”.

SANSEPOLCRO

**Viva Sansepolcro: “No alle villette in collina per una questione soprattutto di sicurezza”**

“No all’edificazione della collina di Sansepolcro: oltre alla questione dell’impatto ambientale c’è quella più seria legata alla stabilità della fascia di territorio che sovrasta la città”. Chi parla è Mauro Graziotti, capogruppo della parte di Viva Sansepolcro che nel marzo del 2009 si è dissociata dalla coalizione di maggioranza a palazzo delle Laudi. La lista civica sa da una parte di aver perso una battaglia, nel senso che il consiglio comunale si è espresso favorevolmente in sede di votazione delle osservazioni al piano strutturale, ma allo stesso tempo continua ad andare avanti per la sua strada con l’opera di sensibilizzazione della cittadinanza attraverso la raccolta di firme, convinta del fatto che l’ultima definitiva parola non è stata ancora pronunciata. Stando a quanto precisato, le 16 villette in totale - con gli appartamenti aventi una superficie di 180 metri quadrati ciascuno e un piano rialzato a valle - sono previste nella parte di rilievo compresa fra Casa Buitoni (ex Villa Fatti) e Villa Serena. “Rimaniamo dell’avviso che la zona individuata non sia adatta per poterli costruire - afferma Graziotti - in quanto sussistono problemi di natura idrogeologica. Inutile stare a ripeterlo: i forti dubbi sono relativi a movimenti franosi che si riverserebbero su una valle a rischio idraulico”.

**Eppure si è specificato che proprio quel versante era predisposto già in passato per eventuali interventi di edificazione.**

“Non mi risulta. L’intervento era semmai previsto sotto i 400 metri di altitudine, ma già di esempi poco brillanti - per non dire peggio - ne abbiamo avuti in cima a viale Luigi Fatti e anche nell’attiguo viale Michelangelo, dove nella parte più ripida sono stati innalzati dei veri e propri obbrobri”.

**E comunque, è stato precisato che le 16 villette saranno costruite con criteri tali da non essere nemmeno individuate.**

“Ho qualche dubbio rispetto a quanto è stato detto. Se non vi fossero stati problemi, le ville si sarebbero potute tranquillamente realizzare in una zona che rimane pur sempre importante dal punto di vista paesaggistico ma soprattutto della sicurezza. Non è quindi una questione puramente estetica”.

**Le opere di urbanizzazione saranno a carico dei proprietari. Non crede che potrebbe arrivare un introito per il Comune e nel contempo essere sistemato questo delicato aspetto?**

“Verrebbe da dire che anche su questo versante è tutto ancora da vedere, ma anche ammesso che sia vero le perplessità nostre rimangono inalterate”.

**E’ il caso di continuare a coltivare qualche speranza?**

“Se non altro perché ancora debbono pronunciarsi Regione e Provincia e poi di nuovo il consiglio comunale. L’auspicio è che a prevalere sia il buon senso”.

**Michele Foni, le ragioni di un’astensione**

Aveva i suoi validi motivi per non votare a favore dell’edificazione in collina, così come però per non votare contro e allora ha optato per l’astensione. Messa sotto questo profilo, la scelta di Michele Foni - unico consigliere comunale della lista civica di Viva Sansepolcro rimasto in maggioranza - potrebbe suonare alla stessa stregua della classica deduzione alla ... Catalano, ma in realtà non sta così. Ed è lo stesso Foni a circostanziare la sua posizione: “Nessuna pregiudiziale e priori, ma intanto debbo rendere conto ai miei elettori, che sono anche i miei unici referenti, non avendo quelli di estrazione politica. E siccome quelli che mi sono stati vicini e mi hanno dato la fiducia con la preferenza sono in maggioranza contrari alla cementificazione in collina, io mi sono allineato con loro. In secondo luogo, non posso assolutamente rinnegare venti e più anni di attività personale all’interno di associazioni ambientaliste, a cominciare dal Wwf”. Queste le ragioni del voto non a favore. Adesso passiamo a quelle per il voto non contrario. “Pur tuttavia - prosegue il consigliere Foni - mi sento di venire incontro alle esigenze di chi sostiene che debbano esserci spazi per una edilizia residenziale di pregio. Una persona che si è creata le giuste condizioni economiche deve a mio avviso potersi concedere qualcosa in più, per cui va bene costruire in collina, a patto che si rispettino al massimo le regole di urbanizzazione, vedi quella concernente il numero dei nuclei abitati, che sono in totale 16 con una superficie per appartamento pari a 180 metri quadrati. Ma quali sono gli aspetti che convincono? Intanto, il fatto che le villette vengano concentrate in un solo sito, già predisposto in passato per cubature e collocato in una posizione abbastanza defilata rispetto alla visione che si ha dalla città, mentre nel piano precedente le villette previste erano una sessantina e tutte dislocate a macchia di leopardo. Severe sono poi le regole edificatorie: 3 metri e mezzo a monte e un solo piano a valle, quindi non saranno di certo costruzioni alte. In più - altra disposizione impartita - il Comune ricaverà degli introiti con gli oneri di urbanizzazione provenienti dalla riqualificazione di una zona lasciata con il tempo in preda a un grave stato di abbandono. Chi insomma vorrà costruire in collina, dovrà provvedere a fognature, viabilità, illuminazione e servizi (vedi gas e acque), creando quella rete ancora inesistente”.



**CONCESSIONARI  
DI AUTO DA OLTRE 50 ANNI**

AREZZO  
SANSEPOLCRO  
CITTÀ DI CASTELLO

**Boninsegni**  
www.boninsegni.it

## Regolamento urbanistico

### obiettivo di fine 2010

ANGHIARI

“Abbiamo approvato all’unanimità il piano strutturale nel 2009 e il grande sogno mio e dell’amministrazione comunale è ora quello di chiudere il 2010 con l’ok definitivo anche al regolamento urbanistico. Con i tempi ci siamo e credo che realisticamente questo obiettivo possa essere raggiunto”. L’avvocato Riccardo La Ferla, vicesindaco e assessore all’Urbanistica del Comune di Anghiari, tiene spediti i ritmi di lavoro anche per lo strumento che dovrà rendere esecutivi nei dettagli i principi e la filosofia del piano. “Abbiamo proseguito anche in agosto, staccando la spina solo nel periodo ferragostano, ma già gli architetti si sono rituffati nel merito dell’argomento, perché quando occorre sistemare le regole possono sempre subentrare cavilli e imprevisti. Per ora con i tempi ci siamo: se nel corrente mese di settembre o al massimo ai primi di ottobre dovessimo procedere con l’adozione, partirebbero in automatico i 45 giorni necessari per le osservazioni, per poi chiudere con l’atto finale dell’approvazione. Ecco perché dico che entro la fine dell’anno ce la possiamo fare”.

#### **Implicazioni particolari nel realizzare il regolamento urbanistico in un territorio come quello di Anghiari?**

“Fra il piano strutturale e il regolamento urbanistico esiste la stessa differenza che intercorre fra una legge quadro e le sue applicazioni, ossia da una parte si dettano gli indirizzi generali e dall’altra si entra nello specifico. Anghiari ha caratteristiche orografiche particolari, perché nella sua vasta superficie insistono pianura e montagna, o collina; il problema è stato risolto già in fase di redazione del piano strutturale con la individuazione delle unità territoriali omogenee (Utoe) che hanno semplificato il lavoro, per cui ogni zona ha le sue particolarità. Ma il mio obiettivo è rendere completo il regolamento con l’aspetto relativo alle infrastrutture, la previsione della viabilità, il capitolo energie rinnovabili, quello del fotovoltaico e in più voglio inserirvi anche il regolamento edilizio con materiali e tipologie di interventi”.

#### **E per quanto concerne la variante di San Leo?**

“Si tratta di una corsia preferenziale nella quale dobbiamo andare con passo ancor più spedito, anticipando anche il regolamento urbanistico. D’altronde, alle richieste di insediamento provenienti dalle aziende non possiamo dire di no, per cui dobbiamo velocizzare i tempi anche al fine di sfruttare i finanziamenti regionali, ma per ottenerli bisogna fare in modo che tutto sia appositamente predisposto. L’area per le attività produttive di San Leo è abbastanza ampia e vorrei che venisse considerata a disposizione non soltanto di Anghiari, ma dell’intero comprensorio, includendo anche l’Umbria, che si trova a due passi”.

#### **Parlare di elezioni ad Anghiari è in questo momento prematuro, visto che il rinnovo della legislatura è fissato per la primavera del 2012, ma Riccardo La Ferla può rientrare fra gli eventuali “papabili” alla successione di Danilo Bianchi?**

“Mi sembra francamente un po’ troppo presto per affrontare la questione; semmai, diverrà opportuno metterla sul tavolo

fra un anno esatto e di questi periodi, anche se di qui alla primavera del 2012 di fatti e novità ne possono sopraggiungere molti. I tempi della politica sono ultimamente più rapidi, per cui chissà quale piega potrà prendere la situazione! Certa è una cosa: rispetto a chi è dipendente pubblico, il sottoscritto svolge una professione che non prevede l’aspettativa e anche di questo deve tener conto. Di elezioni e prossimo candidato sindaco non abbiamo parlato, anche perché a quasi due anni di distanza dalla scadenza del mandato non si può ancora parlare. Sicuramente arriverà il momento, ma dapprima voglio sistemare il regolamento urbanistico”.

### **Sì al fotovoltaico, ma con criterio**

“Facciamo ordine e chiarezza sull’argomento!”. Danilo Bianchi, sindaco di Anghiari, interviene all’indomani della sentenza emessa dal Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana che dà ragione all’amministrazione comunale sull’ubicazione di un impianto fotovoltaico nella valle del Sovara. “E’ bene distinguere fra le necessità di energie rinnovabili, l’impatto ambientale e il business economico – premette il primo cittadino anghiarese – per cui è intanto opportuno ricordare che abbiamo adottato una variante urbanistica nel giugno di quest’anno, la quale disciplina gli interventi nell’ambito del fotovoltaico e delle energie rinnovabili di qui all’approvazione del regolamento urbanistico, sul quale i nostri uffici stanno intensamente lavorando. Nel caso specifico della valle del Sovara, i nostri uffici hanno ritenuto di dover negare la dia (dichiarazione di inizio attività) perché in quel punto avrebbe deturpato la bellezza del paesaggio. La nostra linea è pertanto la seguente: sì agli insediamenti per le energie rinnovabili, purché in luoghi adatti ed evitando che si faccia speculazione in tal senso”. L’impianto negato da Comune e Tar ha la dimensione di quasi un ettaro e la potenza di oltre 198 K-wp. Considerato il consistente impatto ambientale e paesaggistico nella valle del Sovara, il Comune ha rigettato la proposta. I ricorrenti si sono rivolti al Tar di Firenze, che si è pronunciato respingendo la richiesta dei proponenti e confermando quanto precedentemente deciso dall’Ufficio Urbanistica del Comune di Anghiari. La denuncia di inizio attività è stata dunque rigettata dal Tar, confermando la piena legittimità dell’operato seguito dall’ente pubblico. “Il ricorso al Tar della Toscana da parte dei cittadini in questione – spiega l’avvocato Lorianò Maccari, legale del Comune di Anghiari - era sprovvisto dei principi di fondatezza, in quanto non vi è stata una specifica contestazione sul fatto che il progetto interessava un’area ad elevata pericolosità idraulica secondo la disciplina urbanistica adottata dal Comune di Anghiari. Quindi il Tar non poteva far altro che constatare il pieno diritto del Comune di regolare e pianificare il proprio territorio sulla base degli strumenti urbanistici vigenti”. Lapidaria conclusione del sindaco Bianchi: “Quello che non possiamo tollerare sono le speculazioni che portano vantaggi a pochi e nocimento all’intera comunità anghiarese, compromettendo lo straordinario patrimonio naturale ed ambientale del nostro territorio”.

## “Spino” nel fianco per i centauri Ogni domenica è strage di patenti

PIEVE SANTO STEFANO

E' divenuta da oramai qualche mese la notizia puntuale della domenica: strage – o razzia – di patenti sui tornanti che conducono da Pieve Santo Stefano al Passo dello Spino. In pratica, sullo stesso tratto di strada nel quale si disputa la nota cronoscalata automobilistica, ma in questo caso a premere sull'acceleratore – e con l'aggravante del percorso non chiuso – sono i motociclisti. Dall'ottobre 2009 a oggi, la media delle patenti ritirate oscilla fra le 10 e le 20 nelle sole mattinate domenicali. Le vittime? Romagnoli, in particolare riminesi ma anche forlivesi; sammarinesi e anche aretini. Tutti centauri che vengono pizzicati dalla macchinetta telelaser con l'impianto di videorilevazione all'altezza della doppia “esse” ubicata all'imbocco del primo rettilineo di Montalone; una curva che stimola chi sta al manubrio a darci sotto e a tagliare la traiettoria, affrontandola contromano. Tragica si è rivelata, tempo addietro, per un 2 lenne di Forlì, anch'egli in sella alla moto. Ma più avanti, con la visuale chiara e dopo il percorso intermedio per la decelerazione - facendo in modo tale da evitare di imbattersi all'improvviso sulla pattuglia e quindi di essere costretti a brusche frenate – ecco la sorpresina costituita dagli agenti del Nucleo Operativo Speciale di Arezzo del Corpo Forestale dello Stato. Perché tanta voglia proprio sulla strada dello Spino? “Si tratta di una strada molto transitata e ricercata – spiega l'agente Marco Mazzi del Corpo Forestale – perché offre asfalto, curve e vedute panoramiche che attirano in modo particolare, più i cordoli disegnati che fanno della provinciale 208 una fra le più appetite da chi ama la moto. Al tempo stesso, però, è una direttrice assai pericolosa: a renderla tale sono le tante curve cieche, il passaggio dei mezzi agricoli e i guard-rail con una sola onda o lama che sia: la luce che resta fra quest'ultima e l'asfalto è sufficiente per recidere la testa a chi perde il controllo della moto e scivola con essa, andando a sbattere contro il parapetto laterale. Non a caso, per evitare la stessa cosa con i prototipi a quattro ruote, in

occasione della gara automobilistica i guard-rail del tracciato dello Spino sono tutti muniti di doppia lama, perché altrimenti per il pilota vi sarebbe il rischio di imbattersi in una sorta di “ghigliottina”. Sulla 257 Apecchiese, invece, si è provveduto a installare la doppia protezione, svolgendo opera di prevenzione”. Ma l'alta velocità è l'unica infrazione nella quale incorrono i centauri? “Dirò di più: l'80% dei casi rilevati e sanzionati è relativo a un superamento del limite di velocità che va oltre i 60 chilometri orari, con moto che sfrecciano da 140 fino a 190. Ciò si verifica quasi in esclusiva nel week-end e i filmati che giriamo per poi farli vedere a coloro che verranno multati mostrano i motociclisti in atteggiamento da gara, come se insomma la strada dello Spino fosse per loro il terreno della competizione”. Ed è pure capitato che qualcuno dei multati abbia esercitato azione di disturbo nei vostri confronti? “Sì, tanto da beccarsi anche la denuncia per interruzione di pubblico servizio. In pratica, queste persone si sistemavano prima del telelaser, si adoperavano per farsi vedere in anticipo e poi invitavano i colleghi centauri a ridurre la velocità nelle prossimità degli apparecchi rilevatori”. Questa l'ulteriore situazione a margine che abbiamo dovuto fronteggiare, non dimenticando chi ci ha verbalmente aggredito”. Così ha parlato l'agente Mazzi della Forestale, abilitata a questo tipo di controlli con tanto di preparazione del personale effettuata presso l'auto-dromo del Mugello. Semmai – aggiungiamo noi – manca nella segnaletica verticale un cartello che preannunci il controllo elettronico della velocità e che potrebbe fungere da efficace deterrente fin dall'ingresso alla periferia di Pieve. Anche perché la collocazione di questo cartello eliminerebbe il ricorso penale presentato da chi, erroneamente e in maniera persino assurda, si crederebbe di essere dalla parte della ragione e quindi di poter tenere velocità pericolose solo perché non vi è alcun preavviso di controllo, senza tener conto delle prerogative della strada.

## Gran finale del Premio Diari

Da venerdì 10 a domenica 12 settembre, Pieve Santo Stefano si concentrerà nella XXVI edizione del Premio Diari, attraverso la oramai tradizionale “tre giorni” che si concluderà con la premiazione del vincitore assoluto. Questo il dettagliato programma. Venerdì 10 alle 18.30, presso il chiostro dell'asilo Umberto I, “L'ombra dei padri figli testimoni di memoria”, incontro con Antonina Atozi, Franco e Giovannangelo Di Pompeo, Paolo Lenci e Sabina Rossa. Coordinatore il professor Camillo Brezzi. Alle 21.30, presso il teatro comunale, proiezione di “Voci migranti”, documentario di Federico Greco. Sabato 11 settembre alle 9.30, sempre al teatro comunale, tavola rotonda dal titolo “La memoria, le culture”, presiede Anna Iuso di “Primapersona”; seguirà alle 12.00, ancora al teatro comunale, “Raccontare di lavoro”, presentazione del volume autobiografico di Giovanni Mandato, con Alba Orti, Riccardo Terzi e il professor Nicola Tranfaglia. Coordina Daniela Brighini. Alle 15.00, trasferimento nella piazzetta delle Oche per “La scrittura di se' come cura”, memorie del disagio, prima della merenda sul prato al suono della fisarmonica lungo il corso del Colledestro dalle 16.30 in poi. Alle 18.30, premiazione del concorso “Raccontare l'Europa”: Francesco Florenzano, Andrea Ciantar e Marco Camaiti incontrano i finalisti del concorso europeo. Ultimo appuntamento di sabato 11, alle 21.30 presso il Campo alla Fiera, lo spettacolo “Del sesso della donna come campo di battaglia nella guerra in Bosnia”, di Matei Visniec interpretato dalla compagnia Teatro dell'Argine. Domenica 12 alle 9.30, presso la piazzetta delle Oche, la commissione di lettura incontra i diaristi della lista d'onore e alle 16.00 “Memorie in piazza”, il gran finale in piazza Plinio Pellegrini con gli otto finalisti e la premiazione del vincitore della XXVI edizione. Ospite d'onore sarà Mario Dondero, che riceverà da Saverio Tutino il Premio Città del diario 2010. Letture di Mario Perrotta e Paola Roscioli con le musiche dal vivo di Enrico Arias e Maurizio Pellizzari.

MONTERCHI

## Opposizione, sveglia!!!

L'opposizione di Monterchi è un po' sonnacchiosa? Franca-mente sì. E la constatazione è da ritenere veritiera se, invece che da chi scrive, proviene da chi è a capo proprio della componente di minoranza. Stiamo parlando di Luigino Sarti, che vuole dare più verve all'azione politica sulla base di una premessa generale di fondo: "Il sindaco continua a limitarsi all'ordinaria amministrazione, comportandosi più da dirigente che da politico – sottolinea Sarti – anche se questa mia valutazione non deve assolutamente intaccare la stima personale che ho nei confronti dell'amico Massimo. D'altronde, i due punti cardine della mia campagna elettorale non sono stati attuati: da una parte – avevo detto e scritto – bisogna alzare l'asticella e darsi una spinta; dall'altra, occorre far uscire Monterchi dallo stato di isolamento in cui si trova. Il nostro piccolo Comune conta poco a livello di Comunità Montana, pur essendoci un monterchiese nella ristretta squadra di giunta e anche con l'azienda Usl non ha ottenuto niente. Basterà ricordare che si rende necessario uno spostamento a Sansepolcro o nella più vicina Anghiari anche per la semplice prenotazione di una visita specialistica, quando con una spesa tutt'altro che ingente il sistema potrebbe essere attivato anche qui". **Risolta la delicata questione relativa al tracciato della "Due mari", adesso energie concentrate in larga parte sul versante Madonna del Parto?** "Sì. Se in effetti sulla E78 ci siamo trovati tutti d'accordo, grazie all'operato

della Provincia di Arezzo, per il capolavoro di Piero della Francesca i tempi non sono certo facili: il calo di visitatori fatto registrare in ultimo non è un dato sul quale scherzare, specie per una realtà che fa molta leva sulla presenza di questa opera d'arte. Le idee venute in mente al sottoscritto e inoltrate attraverso una mozione sono state respinte in consiglio comunale, ma contenevano a mio avviso una serie di iniziative in parte onerose (lo ammetto) e in parte da realizzare senza spese. Mi riferisco all'organizzazione di una mostra - assieme alla Provincia, al Comune di Sansepolcro e alla Comunità Valtiberina Toscana – dedicata alla valle di Piero: può anche costare a livello economico, però credo che se si vuole promuovere il territorio e far rimanere di attualità il nome di Piero della Francesca sia opportuno "aggiornarsi" con un evento a lui riferito nell'arco di due – massimo tre – anni. E credo che enti e sponsor non abbiano problemi nel comprendere questa necessità. In secondo luogo, si può intervenire dal punto di vista della logistica, allestendo un parcheggio come si deve e provvedendo alla sistemazione e adeguata manutenzione del museo che ospita la Madonna del Parto". **Favorevoli o contrari al trasferimento dell'affresco nell'ex monastero delle Benedettine?** "Favorevoli al recupero del complesso e a investire su di esso, compresa l'ipotesi di trasformarlo in albergo; contrari alla sistemazione dell'opera, che per noi deve stare il più vicino possibile al centro storico". **Quale atteggiamento dovrà tenere d'ora in poi l'opposizione?** "Disponibilità nel collaborare con la maggioranza, che poi dovrà prendere ovviamente le proprie decisioni. Ma nel contempo dovremo stare anche più svegli e soprattutto riscoprire il contatto diretto con la gente di Monterchi, perché il distacco è grave e controproducente".

CAPRESE MICHELANGELO

## Campeggio, avanti tutta

"Da troppo tempo stiamo assistendo inermi alla campagna di disinformazione orchestrata da una piccola minoranza di soci del Campeggio Michelangelo, che ha intavolato polemiche tali da stupire (prima) e infastidire (poi) i numerosi soci stanziali e di passaggio, che frequentano da anni la struttura e che hanno chiesto ufficialmente di potersi dissociare da quanto letto e scritto fino a oggi". E' la posizione espressa da Doris Ann Decker, presidente del Campeggio Michelangelo di Caprese. "La gestione del campeggio fu affidata nel 1995 dal Comune di Caprese Michelangelo al Circolo Culturale e Ricreativo Campeggio Michelangelo, rinnovata a dicembre 2009 per altri 10 anni. Un campeggio è da sempre sinonimo di libertà e di vacanza a contatto con la natura ed è proprio questa la filosofia del Campeggio Michelangelo. Questo tipo di soggiorno ha tutti i requisiti per soddisfare chi ama la vita all'aria aperta e, nello stesso tempo, chi ha un discreto spirito di adattamento. Il campeggiatore, infatti, ama la vita semplice, costituita spesso dall'arte di arrangiarsi, proprio come la stessa natura richiede all'uomo. Unico nel suo genere, è apprezzato per il suo suggestivo ambiente naturalistico, da cui poter partire per numerose passeggiate a piedi o in bicicletta, per l'opportunità che offre di fare bagni in piscina o al fiume e per la possibilità di partecipare a pranzi e cene di gruppo con cucina tipica tradizionale. Molti sono i soci, italiani e stranieri, che dicono di trovarvi un ambiente tranquillo e spazioso e una calda atmosfera familiare. La nostra volontà è che il campeggio continui a esistere nel pieno rispetto della natura, e numerosi sono i sostenitori che incoraggiano questo proposito. Dalle numerose lettere ricevute l'anno scorso, la maggior parte dei soci esprimeva il desiderio che il campeggio continuasse a mantenere la sua attuale e particolare identità, senza diventare una sorta di villaggio turistico. Lo scorso maggio sono stati effettuati sopralluoghi da parte dei Carabinieri, del Comune e della Usl 8 Valtiberina la quale ha constatato che "[...] I bagni centrali a sezioni maschi e femmine ad uso collettivo, così come i lavabi esterni, la pavimentazione e le mura sono ben tenuti e puliti". Le modifiche apportate sono state: un bagno per disabili; un camper service e svuotatoio chimico che sostituisce il vecchio wc chimico; ghiaia per le strade interne; nuove fontanelle; sistemazione del parco giochi; rifacimento di tutti gli impianti elettrici sulle strutture bagni, reception e cucina, così come l'impianto di distribuzione di energia elettrica con relative colonnette, con particolare riguardo alla sicurezza; pannelli solari, rivestimento e sostituzione sanitari dei bagni tende. Il circolo ha poi realizzato una cucina a norma per servire pranzi e cene sociali, una piscina, una pavimentazione per il gazebo e il miglioramento della zona verde intorno alla reception. Rinnovare e migliorare il campeggio ha comportato un enorme investimento di risorse e un grande sacrificio da parte del Comune che è stato apprezzato da tutti i soci. Cogliamo l'occasione in questa sede per ringraziare il sindaco, l'Ufficio Tecnico e gli operai comunali, con i quali continuiamo ad essere in ottimi rapporti grazie alla loro disponibilità, prontezza e impegno profuso per i lavori fatti. Il Comune ha dimostrato fiducia operando il rinnovo della gestione e lungimiranza nel futuro che può avere un campeggio speciale come il Campeggio Michelangelo", conclude la presidente Decker.

**BADIA TEDALDA****L'ULTIMO SALUTO A DON FIORENZO  
PARROCO INDIMENTICABILE**

L'intera comunità badiale, nella mattinata di martedì 13 luglio, ha appreso la scomparsa della sua guida spirituale, Don Fiorenzo Moretto. Nato il 20 aprile 1915 a Crocetta del Montello, in provincia di Treviso e parroco di Badia Tedalda da sessant'anni, Don Fiorenzo aveva già compiuto la bella età di 95 anni; accuratamente e dolorosamente per il bene, il rispetto e la riconoscenza che ogni badiale gli ha riservato fin da piccolo, da sempre, anno dopo anno, lustro dopo lustro, decennio dopo decennio! "Il bene e la riconoscenza di tutta quanta la cittadinanza non erano solo per un anziano e benemerito parroco, ma per una vera e propria istituzione, che sembrava ormai intangibile dal tempo e alla quale la nostra comunità locale deve moltissimo". Queste le parole del sindaco di Badia Tedalda, Fabrizio Giovannini, che in occasione delle esequie funebri del 15 luglio ha disposto una giornata di lutto cittadino e i funerali con gli onori comunali. Don Fiorenzo, veneto d'origine, determinato e caparbio di carattere, si è sempre prodigato per migliorare le condizioni sociali, economiche e culturali della propria parrocchia e dei propri parrocchiani. E' stato un personaggio indimenticabile proprio perché – ben al di là delle specifiche competenze religiose – ha saputo tener unita e far crescere una comunità. Dalla realizzazione dell'asilo agli edifici scolastici, fino alla realizzazione del centro anziani, Don Fiorenzo - anno dopo anno - si è sempre dimostrato per quello che è stato: un grande benefattore della nostra comunità locale. Nella cerimonia funebre concelebrata dal vescovo emerito monsignor Giacomo Babin, da monsignor Giovacchino Dallara e dal parroco Don Luca è stato impossibile non versare almeno una lacrima per il titolare di quella parrocchia che dopo migliaia di messe

(Natali, Pasque, palii e matrimoni) e infinite battaglie per la ristrutturazione della chiesa, la salvaguardia ed il restauro delle sue splendide opere robbiane, ora – defunto dentro il feretro – era lì in quel luogo per l'ultima volta e ...se ne stava andando, silenziosamente, gentilmente, quasi in punta di piedi, come a dire: "Ho semplicemente fatto il mio dovere per 95 anni e ora altrettanto semplicemente e precisamente me ne vado in cielo". Durante la toccante cerimonia, il vicesindaco di Badia Tedalda Alberto Santucci, ha ricordato il caro "Donfio" leggendo una sua motivazione scritta per un'onorificenza assegnata dal Comune di Badia Tedalda al compianto parroco nell'anno 2007. Era lo stemma d'oro del Comune di Badia Tedalda "honoris causa" con la seguente motivazione: "Con i suoi cinquantotto anni di benemerita e ininterrotta missione pastorale, umana e sociale ha garantito alla nostra comunità assistenza spirituale e conforto, diritto allo studio e conservazione del nostro patrimonio artistico e architettonico, è stato promotore del centro anziani e sostenitore del museo dell'Alta Valmarecchia toscana (di prossima apertura). Per queste e per le tante altre cose che ha fatto e che continuerà a fare in favore della nostra comunità locale, Don Fiorenzo - con la sua opera di vita - è diventato, è oggi e sarà sempre il vero simbolo di Badia. Perciò si merita appieno questo stemma d'oro del Comune di Badia Tedalda – "honoris causa" – proprio perché per Badia Tedalda Don Fiorenzo è stato più importante di ogni sindaco, di ogni cittadino onorario". Il sindaco Fabrizio Giovannini, nella prima seduta del consiglio comunale, proporrà l'intitolazione a Don Fiorenzo della millenaria piazza abbaziale di Badia Alta, già denominata Piazza Castello.

**SESTINO****CONTRIBUTO COMUNALE PER LE****NUOVE NASCITE**

Per la categoria "mamme" quest'anno c'è il contributo comunale. Per venire incontro al bisogno delle famiglie, l'amministrazione comunale di Sestino, guidata da Elbo Donati, ha deciso di finanziare 250 euro per la nascita di un figlio. Per averne diritto, basta avere la residenza nel territorio comunale. L'importo del sussidio, uguale per tutti i destinatari, è stabilito dall'amministrazione comunale e verrà erogato al compimento del primo anno di vita di ciascun bambino: questa la condizione necessaria

per avere accesso. La domanda va presentata in Comune, dichiarando le proprie generalità. "Noi – spiega il sindaco Donati - con questo contributo sosteniamo tutti coloro che lavorano nel nostro territorio, compresi gli extracomunitari, purché siano in regola con la residenza: questo beneficio è esteso anche alle ragazze madri, sempre residenti nel nostro Comune. Un passo in avanti per le nostre nascite, un sostegno economico per cercare di recuperare il ruolo familiare e per favorire la donna nel suo lavoro di madre, dedicando più tempo ai propri figli. Un modo, questo, per dimostrare la volontà dell'amministrazione, nell'impegno preso con i cittadini, di venire incontro alle famiglie nell'agevolare quei servizi che negli ultimi anni sono stati tolti. Tutto questo per incrementare la popolazione residente nel Sestinese. Si conferma pertanto la presenza delle istituzioni: questo sussidio, che per la verità non è molto, appare nel complesso un vero aiuto per le popolazioni che vivono in un piccolo Comune di montagna, lontane dai grossi centri e con la conseguenza di vedersi decurtare ogni giorno il proprio stipendio", conclude il sindaco Donati. Per avere maggiori informazioni basta visitare il sito: [www.comunedisestino.it](http://www.comunedisestino.it) oppure telefonare nell'orario di ufficio -- 0575. 772718.



CITTÀ DI CASTELLO

## Sindaco: Bacchetta in pole ma ...

*Luciano Bacchetta da prosindaco a sindaco? Il centrosinistra è compatto nel proporre la sua candidatura? E il centrodestra crede o no nella possibilità del ribaltone o quantomeno di ridurre fortemente le distanze? L'Italia dei Valori alzerà la voce dopo il bel risultato delle regionali? Tutte domande che a Città di Castello l'opinione pubblica comincia legittimamente a porsi in vista delle amministrative della prossima primavera. Compresa quella principale: dopo che Fernanda Cecchini è passata in Regione e lui sta facendo "palestra" in tal senso, Luciano Bacchetta è realmente in pole position per il ruolo di primo cittadino? Siamo in settembre ed è normale che le manovre dietro le quinte prendano il via ora, senza escludere sorprese. E sarebbe una sorpresa anche l'assenza di due schieramenti collocati nel centrosinistra, visto che finora – da quando è stata introdotta nel 1993 la nuova legge sull'elezione diretta del sindaco – il Comune tifernate si è sempre potuto permettere due candidati. Ricordiamo al proposito i due precedenti: Adolfo Orsini e Paola Anna Pillitu nel '93, avversari anche al ballottaggio con vittoria del primo; Adolfo Orsini e Walter Verini nel '97, con bis di Orsini al ballottaggio, quando ha superato Stefania Fuscagni del centrodestra; Fernanda Cecchini e Mario Capanna nel 2001, con affermazione della Cecchini al ballottaggio nei confronti di Franco Campagni del centrodestra e infine Fernanda Cecchini e Franco Ciliberti nel 2006, con sfida diretta al ballottaggio vinta ancora dalla Cecchini. E' pur vero che il candidato appoggiato dal partito principale – Pds o Ds che è stato nel corso degli anni – l'ha sempre spuntata. Le elezioni del 2011 potrebbero – e benissimo, aggiungiamo noi – rompere questa sorta di equilibrio consolidato in oltre 15 anni, ma ancora tutto ci può stare. Il centrodestra sta cercando il personaggio aggregante, il centrosinistra si esprimerà dopo il congresso del Partito Democratico. Insomma, gli spunti non mancano. La parola ad alcuni diretti interessati: li abbiamo individuati in base alla collocazione e alla caratura che rivestono.*

### LUCIANO BACCHETTA, esponente del Partito Socialista e attuale prosindaco

"L'unico problema che non sussiste è la candidatura del mio partito, che è ufficiale da un bel po' di tempo, con assieme il "visto" del segretario nazionale Riccardo Nencini, perché semplicemente è stato lui a propormi. Detto questo, è chiaro che nel centrosinistra esiste una forza trainante che è il Partito Democratico e che ora si appresta ad andare al congresso anche per capire cosa voglia realmente fare da grande. E' allora da ipotizzare che il Pd uscirà con un proprio candidato. Una cosa deve però essere chiara: la soluzione finale deve essere il risultato di scelte lineari e del meccanismo di partecipazione. Tre le strade possibili: o l'accordo, o le primarie o – in estrema ipotesi – liberi tutti!"

**Esercitare in anteprima le funzioni di sindaco è un vantaggio oppure no rispetto ai potenziali avversari?**

"Potrebbe esserlo, come potrebbe rivelarsi un boome-

rang! Stando alle mie sensazioni, mi pare di poter capire che la mia figura sia gradita alla città, se non altro perché credo che stia riconoscendo la buona fede del mio operato. Sentirsi simpatia e fiducia non è cosa di poco conto, anche se lealtà e correttezza debbono essere le parole d'ordine".

### FRANCO CILIBERTI, Partito Democratico con un passato anche da parlamentare

"Tutto ovviamente sarà più chiaro dopo il congresso del partito, questione che marcia di pari passo con la scelta dei candidati".

#### Ma Franco Ciliberti ci vuol riprovare?

"Diciamo che al momento non sono né disponibile né indisponibile e voglio vedere con quale metodo il partito arriverà a prendere la decisione. Se non vi sarà la convergenza su un nome, ben vengano le primarie di partito aperte alla città e quindi le successive primarie di coalizione".

#### Crede che Luciano Bacchetta si avvantaggi nella corsa per la poltrona di sindaco?

"Direi proprio di sì. Anzi, Bacchetta si sta creando una vera e propria legittimazione a svolgere il ruolo di sindaco, ma non penso che il Partito Democratico – prima forza politica cittadina con il 35-36% di consensi – possa abdicare nei confronti di una candidatura rilevante quanto si voglia, che tuttavia non costituisce una espressione sua. Un nome indicato dal Pd dovrà dunque uscire fuori: sarebbe praticamente assurdo se ciò non avvenisse!"

**E' finito il tempo in cui Città di Castello**

Vendita,  
Installazione  
e Assistenza  
Impianti GPL METANO  
per autotrazione  
Ganci traino e rimorchi



[www.picciniimpianti.it](http://www.picciniimpianti.it)

**Piccini Impianti**  
S.r.l.

## **poteva permettersi il lusso di avere due distinti centrosinistra e vincere le elezioni?**

“E' ovvio che se si andrà alle primarie di coalizione sarà pressoché impossibile pensare a due candidati sindaci del centrosinistra. Diversamente, questa eventualità è più che possibile e i candidati potrebbero essere anche più di due. Non dimentichiamo poi l'Italia dei Valori: con il 15% raccolto alle ultime regionali, anche quest'ultima componente ha diritto di nutrire legittime aspirazioni”.

## **ANDREA LIGNANI MARCHESANI, Popolo della Libertà ex An, consigliere regionale umbro e comunale tifernate.**

“Ci stiamo muovendo attraverso una serie di riunioni all'interno del partito e anche con la Lega Nord. L'obiettivo è quello di cercare disponibilità di candidature e, qualora ve ne fossero più di una al di là delle nostre bandiere di partito, andare alla cosiddetta “conta pubblica” o alle primarie che siano. Questo sistema è senza dubbio praticabile e se vi sono soggetti in grado di portare voti oltre la somma dei partiti, quindi una sorta di valore aggiunto dal punto di vista elettorale, che valutino la possibilità di farsi vivi e di farlo entro breve tempo, perché non ne rimane molto a disposizione ed è necessario un confronto di idee con i partiti della coalizione.

### **Lignani Marchesani ritenta?**

“Penso proprio di no!”

### **Cesare Sassolini alternativa proponibile?**

“L'esperienza non gli manca, lui si è dichiarato pronto a candidarsi e sono convinto che, specie se non dovesse saltare fuori nessuno, il suo nome possa essere spendibile”.

### **Ma Pdl e centrodestra credono nel ribaltone a Città di Castello?**

“Qui in Umbria abbiamo vinto dove il centrosinistra si è fatto male da solo. A Città di Castello questo francamente può accadere, perché le divisioni sull'altro fronte esistono e sono tante: se quindi riusciamo a conquistare il ballottaggio, allora si può ripartire da 0-0. Se però il centrosinistra trova la giusta quadratura, tutto diventa più difficile”.

## **IVANO RAMPI, Popolo della Libertà ex Forza Italia e consigliere comunale tifernate**

“A livello politico, ci stiamo muovendo sia per definire le strategie, sia per cercare le convergenze.

### **Ivano Rampi può essere fra i possibili candidati sindaci?**

“C'è purtroppo una classe politica caratterizzata da una mediocrità assoluta e io mi ci metto per primo. Bisogna pertanto individuare le persone capaci di comprendere i

problemi della città e possibilmente con un minimo di preparazione anche dal punto di vista politico, ma diverse da quelle che attualmente ci sono. E ribadisco che queste persone ci sono: occorrerebbe soltanto che si facessero avanti senza alcun timore. Ritengo poi che sia importante anche un chiarimento in sede nazionale”.

### **Fino a che punto nutrite le convinzioni di poter “storicamente” conquistare il Comune?**

“E' sbagliato illudersi, ma anche non crederci a sufficienza. E' ovvio che il grado di fiducia sarà acquisito in base alla validità dei programmi e alla scelta di chi li dovrà realizzare, che a mio avviso esiste (è per caso il più volte sbandierato Francesco Polidori? n.d.a.). Su argomenti chiave quali sicurezza, sanità, piano regolatore ed economia, che significa prendere atto di una fine sicura come sarà in futuro quella della coltivazione del tabacco, è necessario affidarsi a chi dimostra di essere preparato in materia. E dico che le persone non mancano: che quindi si decidano a impegnarsi!”.



## **OLIVIERO DOTTORINI, esponente dell'Italia dei Valori e consigliere regionale umbro**

“Alle ultime regionali, abbiamo ottenuto a Città di Castello un risultato che ha fatto notizia su scala nazionale, perché siamo arrivati a sfiorare il 15% dei consensi. Questo vuol dire che la gente avverte la necessità di un cambiamento nella discontinuità. L'elettorato tifernate ci ha affidato un mandato chiaro e noi siamo chiamati a rispondere a questo invito, a patto però che il nostro partito inizi a svolgere un ruolo propositivo suo e non più subalterno a proposte che provengono dagli altri”.

### **Favorevole all'istituto delle primarie?**

“Sì, se inserite sempre nell'ottica della discontinuità. Speriamo piuttosto di non essere costretti a farle da soli e quindi di dover correre per conto nostro. Sappiamo che il Partito Democratico non è un monolite, ma vi sono al suo interno varie anime che si confrontano e non tutte lavorano per la conservazione. Speriamo dunque in queste primarie e in un cambio di passo dopo oltre 20 anni, guardando al futuro non dallo specchietto retrovisore. Di sicuro, noi non staremo fermi a guardare. Faremo le nostre proposte e le confronteremo con gli altri”.

### **Perché questa forte necessità di cambiamento?**

“Perché Città di Castello sta vivendo il periodo di decadenza più grave dal dopoguerra a oggi. Anche adesso, sta pagando scelte sbagliate che hanno portato a una reggenza provvisoria in attesa delle prossime elezioni, ma noi non siamo in linea con le amministrazioni che si sono in ultimo succedute a Città di Castello. Per risollevare la nostra realtà da questo stato di decadenza, occorre uno scatto di responsabilità e di innovazione”.

SAN GIUSTINO

## Sigaro toscano, ma in omaggio a Cospaia e all'unità nazionale

Un sigaro toscano particolare, fasciato di tricolore, per festeggiare i 150 anni dell'unità nazionale, ma denominato Cospaia, in omaggio a quella minuscola repubblica nata per errore di delimitazione dei confini ma sopravvissuta per quasi 400 anni (385 per l'esattezza) a cavallo fra Toscana e Umbria. La paternità di questa iniziativa appartiene a Marco Vinicio Guasticchi, dal giugno 2009 presidente dell'amministrazione provinciale di Perugia. "L'idea di dar vita a questo nuovo sigaro toscano, per veicolare sia i valori repubblicani che quelli di un territorio a suo tempo libero ed emancipato è assolutamente positiva": così il sindaco di San Giustino, Fabio Buschi, aveva commentato l'originale proposta durante la conferenza stampa di presentazione della seconda edizione di "Repubblica di Cospaia - Rievocando una storia di libertà, contrabbando ed emancipazione", che poi si è tenuta nel primo week-end di settembre in quella che oggi è una fra le frazioni del Comune di San Giustino. "La creazione del sigaro di Cospaia da lanciare in occasione del centocinquantenario dell'unità d'Italia ha un significato importante sia per ribadire il valore dell'unità nazionale – aveva aggiunto Buschi - oggi più che mai messo a rischio, ma non solo. Non dimentichiamo che per l'Altotevere la coltura del tabacco ha avuto un valore fondamentale per l'economica, la cultura la tradizione. Ecco che il sigaro con la fascetta tricolore può assolvere ad una funzione di rilancio della filiera verde, oggi vessata dalle nuove riforme che tendono a limitarne la coltivazione. Un sigaro per l'unità ed anche per innalzare qualitativamente la nostra agricoltura legandola sempre più ad un coefficiente che sia di alta qualità". Cospaia repubblica dal 1441 al 1826. Tutto partì da quando Papa Eugenio IV, per esigenze di ...liquidità, cedette Sansepolcro alla Repubblica di Firenze, poi divenuta Granducato di Toscana; si pose il problema di rivedere il confine territoriale e qui scaturì l'errore nella cartografia: la similarità nella denominazione dei due corsi d'acqua – Rio e Riascolo – fece in modo tale che le due parti delimitassero confini differenti, creando una striscia di appena 500 metri di larghezza e 2 chilometri di lunghezza, per un totale di 330 ettari di superficie; una sorta di mini-cuscinetto, un territorio neutrale i cui abitanti – che al momento dello scioglimento erano meno di 400 – si dichiararono subito indipendenti senza mai creare apparati per poter amministrare questa repubblica, instaurando un clima di pacifica e paritetica convivenza attraverso un consiglio popolare ed evitando anche di ricorrere a leggi scritte per potersi gestire, anche il riconoscimento ufficiale avvenne nel 1484. L'unica testimonianza rimane quel "perpetua et firma libertas" che campeggia ancora sulla porta d'ingresso della chiesa della confraternita. Cospaia aveva anche una bandiera ufficiale e i suoi abitanti svilupparono per primi la coltivazione del tabacco. Dopo diversi secoli di esistenza, Cospaia si ridusse però a un mero ricettacolo di contrabbandieri: e il 26 giugno 1826, ottenuto un atto di sottomissione da parte di quattordici rappresentanti del territorio, entrò a far parte dello Stato della Chiesa, nonostante qualche appezzamento di terra venne lasciato a Sansepolcro e alla Toscana. "I vecchi percorsi di contrabbando della repubblica di Cospaia sono un ulteriore fattore in comune che hanno San Giustino e Sansepolcro – ha ricordato il sindaco Buschi – per cui nelle iniziative che abbiamo intenzione di mettere in campo vogliamo coinvolgere i vicini biturgensi. Il Sigaro di Cospaia potrebbe benissimo diventare un marchio e il presidente Guasticchi non ha esitato nell'andare avanti, tanto che la notizia è già stata riportata su quotidiani a tiratura nazionale. Oramai non si può più tornare indietro".

CITERNA

## Le nuove povertà

Il fenomeno delle nuove povertà esiste, eccome! Lo sostiene il sindaco di Citerna, Giuliana Falaschi, richiamandosi alle dichiarazioni rilasciate a mezzo stampa dal responsabile della Caritas diocesana, Don Paolino Trani. Le richieste di lavoro rivolte al sindaco sono negli ultimi tempi aumentate a dismisura; gli effetti della crisi sono stati avvertiti con ritardo nelle nostre zone e attualmente perdurano senza mostrare flessioni significative. Nonostante il tessuto economico citernese abbia ben assorbito l'urto del rallentamento della macchina produttiva, sono molti i cittadini di questo territorio che lavorano in Comuni limitrofi, maggiormente colpiti dagli effetti recessivi. Gli uffici dei servizi sociali del Comune hanno visto crescere in maniera esponenziale le richieste di sostegno al reddito da parte di famiglie che non riescono più a far fronte al pagamento delle utenze domestiche, della scuola per i figli, dello stretto necessario per assicurare i bisogni primari. Ma sono in aumento le richieste di coloro che non riescono più a pagare l'affitto di casa. Inoltre sono sempre più i giovani a richiedere aiuto. Le mense scolastiche, da quelle dell'infanzia alle primarie e secondarie, non hanno mai registrato un numero così alto di bambini. Si lasciano i figli a scuola per assicurare un pasto almeno una volta al giorno. E se non si riesce a pagare la quota, il Comune provvede. Lo stesso tam tam colpisce le parrocchie chiamate a dispensare piccole derrate

alimentari e altri interventi. Non si può non riconoscere che si tratta di un fenomeno inedito: nuovo per tipologia e dimensioni. Gli interessati non sono i "soliti" extra o neo-comunitari, la cui permanenza nello stato di bisogno rimane persistente, ma una fascia di italiani in difficoltà vede precipitare le proprie condizioni di vita al sopraggiungere di eventi normali o imprevedibili. Vi è una parte della popolazione che, pur lavorando e ricevendo quindi un regolare stipendio, risulta inclusa tra i poveri perché il salario è inadeguato per vivere una vita dignitosa. La povertà non è più e una condizione economica oggettivamente misurabile: essa si manifesta nel sentimento di insicurezza e instabilità crescenti. Come camminare su una fune, in equilibrio precario, con il timore di cadere e l'ancor più dolorosa paura di non trovare nulla e nessuno ad attutire il colpo. Uomini o donne che hanno dovuto affrontare improvvisamente la disoccupazione, oppure una separazione legale che ha fatto loro perdere l'abitazione e le cure familiari, diminuendo di molto la loro disponibilità finanziaria; donne rimaste sole con una prole numerosa in età infantile o adolescenziale, anziani con basso reddito a cui è venuta meno la rete familiare e amicale, giovani incapaci di emanciparsi e rendersi autonomi. Sono questi i "nuovi poveri" di cui ci si deve far carico con un equipaggiamento di risorse già esigue e ora attaccate dalla tignola della crisi. Cercare vantaggi politici in queste situazioni non è un esercizio nobile. Questo è il tempo in cui alla parola solidarietà bisogna restituire il significato etico di corresponsabilità pubblica e politica.

# Cavallo, una mostra di "razza"!

**CITTÀ DI CASTELLO**

Secondo fine settimana di settembre: se a Sansepolcro si dice "sbandieratori e Palio della Balestra", a Città di Castello da diversi lustri oramai la parola d'ordine è "cavallo". La mostra nazionale dedicata a questo affascinante animale, che si terrà venerdì 10, sabato 11 e domenica 12 settembre alla Fattoria Autonoma Tabacchi di Cerbara, è quella che si identifica con l'edizione numero 44 di una fra le rassegne più antiche e allo stesso tempo più importanti d'Italia (addirittura la seconda dopo quella di Verona), che nel capoluogo tifernate è stata ideata ed è poi cresciuta in parallelo con la Mostra del Mobile e il Festival delle Nazioni. Le origini di questa manifestazione riportano indietro fino al Medioevo - esattamente al 1032 - quando in onore del patrono San Florido furono promulgate delle solenni festività che nell'arco di dieci giorni comprendevano due fiere di merci e di bestiame, giostre, palii e corse di cavalli berberi. Poi nel XVII secolo subentrarono le rappresentazioni teatrali e le sfilate di carri a tema religioso, soppresso definitivamente con la Rivoluzione Francese. I festeggiamenti in onore di San Florido ripresero nel 1827, anno in cui le fiere del mese di novembre vennero ripristinate con la presenza dei capi di bestiame. Per tutto l'Ottocento e il Novecento le Fiere del Mulo e del Cavallo hanno continuato a crescere influenzando, in maniera notevole, sullo sviluppo agricolo ed economico dell'Alta Valle del Tevere. Grazie ad esse, si creò un eccezionale indotto di artigiani di bottega ( falegnami, fabbri, sellai, maniscalchi e costruttori di carrozze) che

particolare quelle relative alle tradizioni e alle professioni equestri e all'equiturismo - organizzate grazie a uno specifico finanziamento

della Regione Umbria nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (Misura 3.1.3). Tra le novità spicca il campionato Europeo di Monta da Lavoro che la Fise - Federazione Italiana Sport Equestri - ha deciso di organizzare a Città di Castello. Grande spazio avrà anche la Fitetrec-Ante, che proporrà la disciplina Trec per le categorie giovani, esordienti e young riders, oltre a molteplici iniziative. Nel grande ring coperto della Mostra andrà poi in scena il Campionato Nazionale del cavallo Purosangue Arabo affiliato Eaho - Anica, cui si aggiungerà anche l'Egyptian Event. Per il cavallo sportivo saranno invece ancora il Circuito Unire di Morfologia



diedero un bell'impulso al settore. Nei primi anni '30 del secolo scorso la manifestazione che si svolgeva al Foro Boario era conosciuta come "Mostra Mercato del Mulo" e dopo la sospensione nel periodo dell'ultima guerra la Mostra di Città di Castello riprese vigore negli anni '50, fino alla nascita nel 1967 dell'attuale "Mostra Nazionale del Cavallo" con tanto di delibera consiliare. La kermesse dapprima si svolgeva in novembre, assieme alle Fiere di San Florido poi dalla metà degli anni '70 il suo svolgimento è stato anticipato di un paio di mesi, con trasferimento a Cerbara. Oggi, la Mostra Nazionale del cavallo di Città di Castello è considerata una fra le più moderne vetrine per la valorizzazione dell'allevamento e della zootecnia e delle attività equestri sportive e del tempo libero, capace di convogliare nel capoluogo tifernate qualcosa come 40000 persone, fra addetti ai lavori e semplici visitatori, nell'arco di appena 2-3 giorni. Anche quest'anno si aggiungono iniziative importanti e rappresentative, alcune delle quali - in

per i puledri Sella Italiano di 1, 2 e 3 anni, la Tappa del Trofeo di Salto in Libertà per i nati nel 2007 ed il Free-Jumping per i nati nel 2008 ad attirare l'attenzione degli appassionati del cavallo destinato agli sport equestri. Per il Sella Italiano, vi sarà poi anche una presentazione a vendere dei migliori soggetti presentati. Dopo il successo dello scorso anno, a grande richiesta è stato confermato l'eccezionale Carosello di Lance dei Lancieri di Montebello e non meno atteso è l'Equishow con gli spettacoli equestri in notturna di venerdì 10 e sabato 11 settembre a partire dalle 21.00. A completare il programma ci saranno il Concorso Internazionale di Mascalcia Moderna, la Mostra di Carrozze d'Epoca e molti altre iniziative tra cui l'arrivo del trekking "L'Umbria a cavallo" che porterà a Città di Castello decine e decine di amazzoni e cavalieri provenienti, ovviamente a cavallo, da tutta l'Umbria. Non dimenticando un particolare importante: espositori e allevatori hanno già garantito il "tutto esaurito" negli spazi della Fat di Cerbara.

## Pista ciclabile e asilo nido sono realtà

Settembre, mese di inaugurazioni per il Comune di Bagno di Romagna. Sono ben tre quelle in programma e tutte diversificate nel loro genere, anche se rientrano nel capitolo dei lavori pubblici. Partiamo dal taglio del nastro che potrebbe essere l'ultimo in ordine di tempo ma di sicuro è il primo per impegno profuso: la pista ciclabile di circa due chilometri e mezzo che unisce le due principali località del vasto territorio comunale, Bagno di Romagna e San Piero in Bagno. Pista ciclabile e pedonale assieme, che attende solo la cerimonia ufficiale perché di fatto è frequentata da un bel po' di tempo. Fra ciclisti a spasso, persone a passeggio e atleti impegnati nel fare jogging, questa speciale corsia a lato della strada non rimane mai deserta, a dimostrazione dell'assoluta opportunità della sua realizzazione, che significa prima di tutto sicurezza. E per un luogo termale, frequentato da turisti, è un'offerta in più nei momenti di relax. Ma c'è di più: "Stiamo lavorando da un paio di anni su questo intervento – spiega il sindaco Lorenzo Spignoli – e siamo riusciti anche in quella che era considerata una sorta di missione impossibile: avvicinare Bagno con San Piero, che cominciano a sentirsi più unite e quindi suggerire anche una nuova impostazione urbanistica. Questo lavoro trasforma in realtà un vecchio desiderio e progetto, alla cui realizzazione ha dato un contributo determinante la Provincia di Forlì e Cesena, della cui partnership si è avvalsa la nostra amministrazione comunale. La Provincia ha infatti accolto la nostra proposta, fungendo anche da stazione appaltante e assumendo la direzione dei lavori. Un esempio di collaborazione virtuosa fra enti locali. Non rimane da fare altro che preparare il nastro tricolore: se sarà possibile, procederemo con l'inaugurazione entro il 30 settembre, altrimenti si "sconfinerà" ai primi di ottobre, ma non oltre".

Dopo la pista ciclabile, il nuovo asilo nido adiacente alla scuola materna in località Torretta a San Piero in Bagno. Di recente, il Comune ha provveduto al completamento dell'opera con l'acquisto degli arredi e ciò ha costituito anche l'occasione per effettuare la revisione degli impianti all'interno della scuola materna, con particolare riferimento a quello elettrico e a quello di distribuzione dell'acqua. In questo caso, l'amministrazione bagnese ha provveduto per conto proprio alla costruzione dell'edificio nell'arco di poco più di un anno, prendendo la direzione dei lavori e operando in accordo con l'autorità scolastica. Per ciò che riguarda l'inaugurazione, la data dovrebbe oscillare fra il 15 e il 20 settembre, in coincidenza con la ripresa dell'anno scolastico. E passiamo al terzo ultimo "rituale", che si consumerà – sempre entro settembre – nel piccolo e ridente Borgo Ensini, località raggiungibile da Bagno e San Piero percorrendo la provinciale per Alfero. Il borgo degli Ensini, così come l'abitato di Trappola a Verghereto, rientrano nel programma di investimenti del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Emilia Romagna, volti al recupero ed alla valorizzazione di borghi rurali tipici. Un importo di spesa pari a 300000 euro per la pavimentazione in pietra e a regola d'arte dell'antica frazione, composta da un agglomerato di case tipiche raccolte attorno alla piccola piazza, che i residenti chiamano piazza Italia. A Borgo Ensini vive una dozzina di famiglie in eccezionale armonia fra loro ed è il luogo scelto dagli artisti del posto. Qui infatti vivono il "creativo" Pier Paolo Cornieti e il musicista Mirco Mariani, che ha suonato assieme a Vinicio Capossela e ha prodotto un disco. "Iniziamo la parte finale dell'anno 2010 con un messaggio di speranza alimentato da queste tre inaugurazioni in calendario – conclude il sindaco Spignoli – perché altrimenti dobbiamo stare a combattere con problemi economici di un certo peso, conseguenti al decreto governativo, che ci impongono di rientrare all'interno del patto di stabilità".

### Bagno rende omaggio a Cesare Zavattini

Il quattrocentesco Palazzo del Capitano di Bagno di Romagna, apre le porte a Cesare Zavattini pittore, con una rassegna di opere provenienti dalla collezione del regista e scrittore, attualmente conservata presso i musei civici di Reggio Emilia. L'iniziativa, che rappresenta il momento artisticamente più importante del calendario "Bagno d'arte 2010", fa seguito alla pubblicazione di un volume promosso dalla Soprintendenza per i beni librari e documentari della Regione Emilia Romagna (Un archivio dell'arte. Cesare Zavattini e la pittura, a cura di Giorgio Boccolari e Orlando Piraccini, Bologna, Editrice Compositori, 2009), specificamente dedicato al rapporto di Zavattini con la vicenda artistica del suo tempo. In esposizione, con il corredo di

un originale apparato documentario, figurano oltre quaranta opere che ricostruiscono il percorso creativo "zavattiniano", ponendo l'accento sulla serie degli "autoritratti" e sull'opera matura dell'artista nella quale Zavattini abbandona l'abituale castigatezza dei "quadri minimi". Proiezioni in collaborazione con l'arena San Biagio di Cesena, visite guidate con i consoli del Touring Club e incontri con le scuole animano la mostra durante tutto il periodo di apertura. Il palazzo del Capitano, prestigiosa location della mostra, è uno fra gli edifici più qualificanti e ricchi di storia di Bagno di Romagna: la sua facciata, animata dagli stemmi lapidei dei Capitani e Vicari, racconta la lunga dominazione di Firenze su questa parte di Romagna, iniziata nel 1404 e

terminata nel 1923 con il passaggio del Comune alla Provincia di Forlì. Alla metà dell'Ottocento il palazzo divenne sede comunale poi caserma dei Regi Carabinieri e prigione mandamentale, subendo nel tempo profondi rimaneggiamenti. Completamente abbandonato nei primi anni Cinquanta del '900, è stato poi acquisito dall'amministrazione comunale che l'ha ristrutturato in varie fasi (1984, 1994). Oggi vi sono collocati la Biblioteca e l'Archivio Storico Comunale, l'Ufficio di Informazione e Assistenza Turistica (Iat), il Centro Visita del "Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna". L'esposizione di Cesare Zavattini, a ingresso gratuito, è aperta dall'11 settembre al 21 novembre prossimi con il seguente orario: dal martedì al sabato 16.00-18.00; 20.30-22.00; domenica e festivi infrasettimanali: 10.00-12.00; 16.00-18.00. Chiusura il lunedì.

## **E45,** Cesena alza la voce assieme a Perugia

“La messa in sicurezza e gli interventi di miglioramento della viabilità nella trafficata arteria E45, soprattutto nel tratto di collegamento fra l'Altotevere e la valle del Savio, sono necessari, indispensabili e non più rinviabili. Gli automobilisti che ogni giorno per varie ragioni si trovano a transitare in quella direttrice toccano con mano la pericolosità e inadeguatezza della strada e attendono risposte certe”. Dichiarazioni congiunte del presidente della Provincia di Perugia, Marco Vinicio Guasticchi e del sindaco di Cesena, Paolo Lucchi, incontratisi qualche settimana fa a margine della manifestazione sportiva che si è svolta all'ippodromo del Savio. “Regioni, province e Comuni attraversati dalla superstrada E45 dovranno attivare una task-force istituzionale permanente per tenere sempre alta la guardia sulla questione sicurezza e sulla necessità di mettere in atto interventi di adeguamento strutturali in grado di garantire agli automobilisti standard di percorrenza accettabili”. “Qualche mese fa proprio a Cesena, su iniziativa della Fondazione Cassa di Risparmio – hanno precisato Guasticchi e Lucchi – si è parlato del progetto di trasformazione della E45 in autostrada, un grande progetto che dovrà interessare cinque regioni (Lazio, Umbria, Toscana, Emilia Romagna e Veneto), 11 province e 48 Comuni, per un totale di 400 chilometri (396 per l'esattezza) e un costo stimato di 9,5 miliardi di euro”. A quell'incontro erano presenti il Ministro alle Infrastrutture e rappresentanti del mondo economico e isti-

tuzionale dei territori interessati dal tracciato. “Come rappresentanti istituzionali – hanno concluso Guasticchi e Lucchi – siamo pronti ad attivare una rete di collegamento fra più regioni, province e Comuni, in grado di far sentire la propria voce a difesa della sicurezza dei cittadini e degli automobilisti costretti a continue deviazioni e slalom fra cantieri e ostacoli”. E a proposito di cantieri al lavoro sulla E45 Orte-Ravenna, il nuovo termine fissato per la consegna del viadotto del Fornello completamente rifatto è quello del 26 marzo 2011, sperando che sia la volta buona. Si tratta di appena 340 metri di ponte, nel tratto compreso fra le uscite per Canili e Verghereto, che impongono il traffico a senso unico alternato regolato da semaforo e, nei fine settimana dal venerdì pomeriggio alla domenica sera, la deviazione obbligatoria in direzione nord allo svincolo di Canili sulla provinciale n. 137 di Forlì e Cesena per un tratto di 9 chilometri, mentre chi procede verso l'Umbria e Roma non deve più percorrere i 5 chilometri di vecchia statale 3 bis dopo la galleria di Bagno di Romagna: le due corsie sono state sistemate, ma in prossimità del semaforo è stata operata la riduzione a una per evitare ingorghi eccessivi. Nei circa dieci chilometri compresi fra Bagno di Romagna e Quarto, si procede con lavori di adeguamento che costringono e costringeranno ancora a salti di carreggiata. Il ripristino della normalità con la strada a posto è stato fissato per il prossimo 18 febbraio.

## L'agenda degli eventi di inizio autunno

Torna l'autunno e con esso arrivano in tavola i sapori prodotti del sottobosco a cui il borgo di Selvapiana rende omaggio con un nutrito calendario di appuntamenti aperti a buongustai e non solo. Durante tutte le domeniche di ottobre (3, 10, 17 e 24), dalle 12.00 alle 19.00 sono aperti gli stand gastronomici che offrono piatti e prodotti tipici del territorio e della stagione. Immancabili sono le pregiate castagne della zona, da gustare arrostiti o bolliti in acqua salata e alloro, e le tante varietà di funghi - tra cui eccelle il porcino - per non parlare del tartufo ottimo su ogni piatto. Un ottobre denso di sapori tutti da gustare. Le sagre si svolgono nella piccola frazione di Selvapiana, dalle 12.00 alle 19.00. Oltre agli stand, sono previsti giochi per bambini e tanta musica.... il tutto nella cornice di un rustico ed ospitale borgo di montagna. Rassegna di sagre dedicate ai prodotti del sottobosco che da anni richiama un numero crescente di turisti e buongustai in questo paese dell'alta valle del Savio. Continuano nel frattempo le escursioni di settembre a piedi nel territorio di Bagno di Romagna.

**Giovedì 16:** “Quattro passi attorno a Bagno”. In collaborazione con “Esploramontagne”, associazione guide, in programma una facile escursione lungo il percorso vita e salute e il sentiero degli gnomi, per scoprire storia, natura e fantasia nella tradizione e cultura locale. Lunghezza: 4 chilometri. Costo: gratuita. Ritrovo: ore 14.30 presso il centro visita di Bagno di Romagna.

**Domenica 19:** “Andar per boschi ...andar per funghi”. Sempre in collaborazione con “Esploramontagne”, escursione lungo mulattiere e sterrate alla scoperta dei laghetti del monte Comero, con sosta pranzo funghi alla Banditina. Lunghezza: 12 chilometri e mezzo. Costo: 35 euro. Ritrovo: ore 8.45 presso il centro visita di Bagno di Romagna.

**Sabato 25:** “Bramiti ...che passione”. Sempre in collaborazione con “Esploramontagne”, escursione ad ascoltare i bramiti del “cervo in amore”. Lunghezza: 15 chilometri e mezzo. Costo: 32 euro per gli adulti, 22 euro per i bambini. Ritrovo: ore 9.00 presso il centro visita di Bagno di Romagna. Il programma escursionistico continuerà anche nei mesi di ottobre e novembre.

**Per qualsiasi chiarimento, è a disposizione l'ufficio informazioni di Bagno di Romagna in via Fiorentina n. 38, aperto tutti i giorni dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.00. Numero telefonico 0543 911046, fax 0546 911026.**

La Sgurbia S.n.c.  
Via C. Dragoni, 40  
Zona Ind.le S. Fiora  
52037 Sansepolcro (AR)  
Tel./Fax 0575 - 720259



info@bottegedelborgo.it

www.bottegedelborgo.it

*Tradizione e cultura  
nella lavorazione del legno*



## La stabilizzazione come obiettivo prioritario



BANCA DI ANGHIARI E STIA

Chiusa la parentesi estiva, l'attività della Banca di Anghiari e Stia Credito Cooperativo riprende a pieno regime nel quadri-mestire conclusivo dell'anno con il cambio ai vertici tecnici perfezionato proprio all'inizio della bella stagione: il dottor Fabio Pecorari ha dunque assunto la carica di direttore generale e Maurizio Del Barba è il nuovo vice. Il dottor Pecorari raccoglie il testimone del predecessore, il dottor Renzo Galli, nella fase topica di un anno che del resto si preannunciava difficile ma che l'istituto di credito sta fronteggiando con la forza dei suoi numeri, determinata sia dalla garanzia di continuare a svolgere la funzione particolare di banca al servizio del territorio e dell'economia reale, sia dalla qualità del suo operato. "In questo difficile frangente l'obiettivo da perseguire si chiama stabilizzazione – afferma il dottor Pecorari – che significa consolidamento del nostro patrimonio per contrastare con forza i rischi di una recessione, dentro la quale le aziende corrono il serio rischio di cadere a causa di scadenze che si allungano per gli incassi e a pagamenti rigidi. Il trend

positivo continua: basta riportare i dati attuali con quelli di un anno fa per rendersi conto di un processo di crescita che comunque prosegue e che tocca tutte le voci più importanti della nostra attività. I motivi di preoccupazione sono semmai legati alla ridotta redditività e al già ricordato perdurare di una crisi economica che ci costringe a mantenere alta l'attenzione ai crediti di dubbia esigibilità. Lo "spread" dei tassi, cioè il margine, è sceso e i risultati, seppur positivi, della finanza non riescono a compensare i minori introiti. La nostra strategia operativa nei confronti della clientela di riferimento non cambierà di una sola virgola: staremo sempre a fianco di agricoltori, artigiani, commercianti (per meglio dire, l'ambito più vasto della piccola e media impresa) e famiglie, anche se lo faremo adoperando ampia selettività nell'erogazione del credito, con l'auspicio di una ripresa che possa ripristinare i consueti margini operativi".

## Convegno sull'etica della Banca

Interessante convegno in programma per sabato 2 ottobre al palazzetto dello sport di Anghiari con inizio alle ore 10.00: si tratta del prosieguo ideale di quello dell'aprile 2009 sempre ad Anghiari, che prende ancora in esame le caratteristiche peculiari delle banche di credito cooperativo. Se allora l'accento era stato posto sulla territorialità, stavolta l'obiettivo è focalizzato sull'etica, sul modo in cui la Banca lavora per il bene comune. Non a caso, il titolo scelto è "Buona impresa in buona economia". È fondamentale approfondire l'analisi e la conoscenza delle basi etiche, talvolta differenti, che stanno alla base di studi e applicazioni pratiche della responsabilità sociale d'impresa. L'approccio seguito sarà cattolico da una parte e laico dall'altra per ciò che riguarda l'etica, con assieme un punto di vista accademico ed uno aziendale per cercare di affrontare l'argomento sotto tutti i profili. Proprio per questo motivo, la Banca di Anghiari e Stia ha scelto di presentare in occasione del convegno il suo secondo bilancio sociale, quello relativo al 2009, per rendere conto agli stakeholders di come la responsabilità sociale da essa professata si concretizzi nell'attività quotidiana e nella coerenza

rispetto alla propria missione. Il modo di fare banca, che discende dalla storia ultracentenaria delle casse rurali, è esplicito sin dai principi ispiratori contenuti nell'articolo 2 dello statuto: "Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi dell'insegnamento sociale cristiano e ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. La Società ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera. La società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. È altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci".



Business Intelligence

Reportistica

Data Mining

Software personalizzati

Il miglior software per il controllo dei costi di commessa



## **Meacci: “Nel Pd meno solisti e più coro”**

L'analisi del segretario provinciale in vista della campagna elettorale

*Sono come noto 8 - sui 39 in totale - i Comuni dell'Aretno che la prossima primavera torneranno alle urne per il rinnovo di sindaco e consiglio comunale. Quasi un quinto a livello numerico, che però rappresentano circa la metà della popolazione della provincia, poiché fra questi vi sono Arezzo, cioè il capoluogo, più Montevarchi e Sansepolcro (rispettivamente terzo e quinto Comune per popolazione), Castiglion Fiorentino e altre quattro realtà più piccole: Castiglion Fibocchi, Civitella in Val di Chiana, Ortignano Raggiolo e Pratovecchio. Come si prepara il Partito Democratico a questo appuntamento? Lo abbiamo chiesto al segretario provinciale, Marco Meacci.*

### **A che punto sono i lavori del Pd in vista delle prossime amministrative?**

“Abbiamo impostato le nostre riunioni estive proprio in questa ottica, al fine di farci trovare pronti fin dai primissimi giorni di settembre. Le sfide che ci attendono sono importanti e anche l'argomento scelto nel nostro congresso sta a dimostrare che abbiamo voluto imboccare questa direzione. Le federazioni di Arezzo, Siena e Viareggio sono state le prime in Toscana a chiudere il capitolo congressuale: un segnale, questo, che denota sia prontezza, sia assenza di problematiche intestine al partito, altrimenti questa capacità all'indomani delle regionali non vi sarebbe stata. In provincia di Arezzo, insomma, godiamo di buona salute: siamo il primo partito e con una forbice abbastanza netta nei confronti del Pdl. Le elezioni amministrative di primavera spediranno a votare quasi il 50% della popolazione provinciale, se ovviamente tutti eserciteranno il loro diritto-dovere: l'esito della consultazione sarà quindi carico di significato”.

### **Relativamente al Comune di Arezzo, il Pd confermerà Giuseppe Fanfani come candidato sindaco senza nemmeno passare per le primarie?**

“E' una valutazione che faremo assieme alle altre componenti della coalizione. Il Pd è il partito principale, però non si sottrae assolutamente al confronto e quindi discuterà l'argomento in sede sia comunale che provinciale, perché comunque si tratta di scegliere chi guiderà il Comune capoluogo. E' ovvio che, pur compiendo il doveroso e rispettoso passaggio formale, noi parti-

remo da una valutazione positiva sull'amministrazione e sull'operato di Fanfani”.

### **Quali sono, a suo parere, i motivi che hanno portato il Partito Democratico di Sansepolcro a una situazione così caotica?**

“Credo – se mi consente – che questo giudizio sia un po' troppo pesante. Il Pd di Sansepolcro ha affrontato il percorso congressuale, ha rinnovato i propri organismi dirigenti e sta continuando a lavorare, per cui personalmente apprezzo il lavoro fatto dai colleghi dell'Unione Comunale biturgense. D'altronde, il Pd è un grande partito in cui sono confluite storie diverse, ma questo non vuol dire che nel momento decisivo verrà meno l'assunzione di serietà da parte di tutti, altrimenti – nel caso la corsa a palazzo delle Laudi dovesse essere di nuovo persa - qualcuno dovrà assumersi le proprie responsabilità. La riconquista del Comune deve costituire l'obiettivo numero uno: mi appello perciò anche all'intelligenza collettiva, oltre che al senso di appartenenza. Meno solisti e più coro: questo slogan che vado ripetendo è valido ovunque, anche e soprattutto nel caso di Sansepolcro”.

### **Sono molti i nomi che girano nel Pd, quando si parla di probabili candidati sindaci, ma nessuno di essi sembra incontrare i favori dei cittadini. Perché allora il partito non riesce a trovare candidati credibili?**

“Il punto di partenza è determinante e quindi la coalizione deve dapprima elaborare una strategia comune, legata al candidato sindaco ma non soltanto a questa figura. Il grande limite della poli-

tica portata avanti negli ultimi 10-15 anni è stato quello di fermarsi ai nomi, quando invece occorre un progetto di sviluppo per la città che abbia una prospettiva ventennale, o quantomeno ultradecennale. Bisogna pertanto rovesciare gli schemi finora seguiti: recuperare cioè le idee ed elaborare programmi, come si addice alla più nobile concezione della politica, perché a scommettere soltanto sulle persone non si va molto lontano. Progettualità in primis, quindi e anche un ritorno al contatto diretto con la gente. Per conquistare i voti bisogna conquistare gli elettori: su questo non ci piove!”.

### **Il congresso che a Sansepolcro ha confermato Michele Boncompagni nel ruolo di segretario politico non è riuscito a dissipare le frizioni interne, tanto che alcuni minacciano di creare una lista per conto loro. Il Pd stenta a tenere le alleanze con le altre componenti, anche perché sembra che nessuno dei partiti abbia ancora le idee chiare. Ma Lei vede un Pd orientato verso il centro oppure verso l'estrema sinistra?**

“Penso che anche su questo aspetto sia necessario lavorare, perché la coalizione di centrosinistra estenda il più possibile i propri confini. Al tempo stesso, è importante non ridursi a schemi di partito. In un momento di crisi della politica, occorre capire che bisogna andare oltre e aprirsi verso esperienze di comunità, cercando persone impegnate nell'associazionismo e nell'ambito economico. Il Pd deve avere l'ambizione anche di recuperare determinate figure, il cui contributo può rivelarsi stimolante”.

## Mugnai: “Non è certo nel Pdl che regnano confusione e frizioni”

*Eletto consigliere regionale nelle file del Popolo della Libertà, il 41enne Stefano Mugnai ha tutta l'intenzione di svolgere al meglio questo importante mandato. Lui, elemento ritenuto più rappresentativo dai vertici del partito che lo hanno voluto candidare per i palazzi fiorentini, si sta adoperando per meritare in pieno la fiducia accordata con l'entusiasmo ma anche l'umiltà di chi vuol crescere con l'opportunità che gli è stata offerta. Porta a Firenze, sugli scranni dell'opposizione, le istanze della provincia di Arezzo e comprende che una presenza fisica e costante sul territorio è efficace anche per venire meglio a conoscenza dei problemi e delle esigenze da sottoporre all'attenzione dell'aula consiliare.*



IL consigliere regionale toscano del Pdl STEFANO MUGNAI

### Mugnai, come giudica l'esperienza dei primi mesi da consigliere regionale?

“Stimolante e faticosa. Stimolante, perché dopo l'esperienza nei consigli comunali (realtà con funzioni amministrative), approdando a un livello istituzionale con potestà legislativa si ha la sensazione di poter incidere più efficacemente, almeno come istituzione, se non come singolo consigliere. Faticosa, perché tutte le nuove esperienze - se si affrontano con umiltà e cioè con la consapevolezza di aver molto da imparare e da studiare - sono faticose”.

### Come sta procedendo la riorganizzazione del Pdl in provincia di Arezzo?

“Direi molto bene. Con l'elezione a vicepresidente della commissione sanità e sociale, fra l'altro unico consigliere del Pdl all'interno di questo importante organismo, sono quotidianamente e inevitabilmente investito da problemi e questioni che riguardano tutte le province toscane. Questo mi dà modo di girare tutta la regione, confrontandomi con dirigenti sanitari e amministratori locali, ma anche con i nostri dirigenti locali. Infatti, ogni qualvolta mi reco in una provincia cerco sempre di trovare il tempo per un “faccia a faccia” con eletti e dirigenti del Pdl. Dico questo per chiarire che, quando affermo che la realtà del Pdl aretino è una fra le più avanzate e serene della Toscana, parlo a ragion veduta. E il merito di ciò è ovviamente di tutto il partito aretino: da Maurizio D'Ettore all'ultimo dei militanti, dall'onorevole Maurizio Bianconi all'ultimo consigliere di quartiere”.

### Grazia Sestini può essere il candidato sindaco del Pdl alle comunali di Arezzo?

“Certo che può! Grazia Sestini, a quel che mi risulta, gode dei diritti elettorali attivi e passivi... A parte le battute, il Pdl si presenterà alle elezioni comunali di Arezzo con un forte candidato, in quanto c'è una “feroce” volontà di tornare a governare questa città, vuoi perché sappiamo di avere una classe dirigente oramai pronta a far bene, vuoi perché Arezzo ha bisogno di essere governata, cosa che non è accaduta in questi ultimi 4 anni e mezzo. Grazia Sestini sarebbe certamente un ottimo candidato del Pdl; io poi sono legato a Grazia anche da una comune matrice culturale e politica e quindi verso di Lei ho un surplus di simpatia e stima, ma la decisione sarà del partito”.

### Quale giudizio esprime sulla confusionaria politica di Sansepolcro?

“Mi sembra che nella formulazione della domanda ci sia già un giudizio preventivo. Sicuramente, la giunta di Franco Polcri ha dato a Sansepolcro, nell'ambito della comunità della Valtiberina e della nostra provincia, un ruolo e una funzione propositiva. Certo, alcune recenti decisioni di Polcri non sono state concordate con i partiti di riferimento e, non solo per questo, non sono condivise dal Pdl. È comunque auspicabile che venga completato il programma di governo e del resto, se vi è qualcuno in stato confusionale, questi sono il Partito Democratico e la sinistra, sia di Sansepolcro che della Valtiberina in generale”.

### Il Pdl di Sansepolcro ha già parlato di candidati e future alleanze per le prossime amministrative?

“Sarà il partito, in sede di coordinamento comunale e provinciale, che farà tutte le valutazioni del caso e assumerà le conseguenti decisioni”.

### Le frizioni fra Comunione e Liberazione e Alleanza Nazionale, che si registrano in maniera così forte a Sansepolcro, sono un problema generalizzato di tutta la provincia?

“A parte il fatto che non mi risulta che Alleanza Nazionale, così come Forza Italia del resto, esistano ancora; a parte il fatto che non mi risulta che Comunione e Liberazione abbia un ruolo politico nelle questioni di Sansepolcro e della provincia di Arezzo, forse nella domanda si allude alle storie personali, alle convinzioni religiose e ai riferimenti ideali di alcuni nostri dirigenti di partito. Ebbene, il Pdl è un partito composto da persone intelligenti e responsabili, che si confrontano e - nel farlo - cercano una sintesi nell'interesse comune. Le do un dato: in provincia di Arezzo sono già stati formati 32 coordinamenti comunali oltre a quello provinciale e lo abbiamo fatto in totale serenità e spirito di collaborazione. Mi creda allora se le dico che in sede di confronto per la formazione di ben 33 coordinamenti francamente non mi sono accorto dell'esistenza delle supposte frizioni. Fra l'altro, in tema di frizioni e di correnti nei partiti a livello locale mi sembra che forse troverete più materiale se andate a guardare alle dinamiche interne del Partito Democratico e della sinistra estrema”.

## EMERGENZA CANNABIS

Tra la moltitudine dei problemi che avvolgono la nostra società e in particolare la sfera giovanile, vi è una questione meno evidente, poiché ampiamente minimizzata, ma che invece è ben diffusa e radicata. Si tratta di un problema tanto sottovalutato e trattato con superficialità quanto largamente esteso all'interno del "pianeta giovani". Questa volta non vi sono specifici fatti di cronaca recenti dai quali prendere spunto, bensì vi è una considerazione portata alla luce anni addietro dal Csn (Consiglio Superiore di Sanità) e dalle Nazioni Unite: "Si riconoscono la pericolosità e i danni che la cannabis, nelle sue varie forme, procura sulle cellule cerebrali umane e si definisce un errore considerare tale sostanza una droga leggera". Per meglio capire tutti gli aspetti di questo fenomeno, è bene chiarire di quale tipo di droga si tratta e da cosa derivi. La marijuana o erba, proviene da fiori, foglie e gambo della pianta di canapa indiana (detta "cannabis" appunto) e da tutte le sue varianti. L'hashish (o fumo) deriva invece dalla resina della pianta e ha come scopo finale lo stesso della marijuana, ovvero quello di essere fumato. Tralasciando la spiegazione scientifica, per la quale questa sostanza introdotta nel nostro sistema cerebrale interferisce profondamente e negativamente con quest'ultimo, è fondamentale elencare in maniera chiara quali sono i disturbi - tanto vari quanto interminabili - che essa provoca. Innanzitutto, vi è un'alterazione delle funzioni sensoriali, psicomotive e cognitive, nonché la compromissione dell'abilità di guida, che risulta poi essere all'origine di tanti incidenti stradali. Contrariamente a quanto si crede, la cannabis è in grado di creare uno stato di dipendenza che si manifesta soprattutto con sintomi psichici quali un forte e costante desiderio di assumere la sostanza, crisi demotivazionale, forte irritabilità e aumento dell'aggressività. Tutto ciò è accompagnato anche da un'alterazione dei meccanismi di memorizzazione, delle capacità di affrontare i problemi della vita, della personalità e delle modalità di relazione con le altre persone. Altro effetto è quello della riduzione della sensibilità e dell'euforia per i risultati raggiunti: al conseguimento di un obiettivo, l'entusiasmo provato è ridotto o assente, si rimane insoddisfatti o in ansia come non si fosse raggiunto nulla. In un soggetto che fa utilizzo di cannabis è quindi sempre presente una componente di ansietà e di depressione; sono presenti disturbi della personalità, bipolarismo (estrema gioia alternata a cupo malumore) e paranoia. Dal punto di vista della salute fisica, poi, è stata scientificamente provata la perdita dei neuroni cerebrali deputati alle capacità mnemoniche, oltre che l'inibizione di cellule immunitarie deputate alla difesa dalle infezioni e dai tumori: chi fa uso di cannabis è infatti più esposto a sviluppare infezioni polmonari, cancro ed infarto. Si hanno infine ripercussioni negative a carico dell'apparato cardio-vascolare e dell'apparato riproduttivo e quindi effetti dannosi sulla fertilità e respirazione. In ultimo, sono stati documentati

gravi danni sullo sviluppo neurologico dei bambini nati da madri fumatrici di cannabis. Questa lunga e spaventosa carrellata di effetti nocivi che la cannabis - cosiddetta "droga leggera" - ha sul nostro organismo, deve portare immediatamente ad una profonda riflessione in coloro che più debolmente cedono all'utilizzo della sostanza. Il "pianeta giovani" non deve ignorare questo problema, anche perché una semplice quanto drammatica osservazione epidemiologica ha reso noto che "la cannabis rappresenta la droga di inizio per oltre il 95% dei tossicodipendenti da eroina" e che "può quindi essere ritenuta responsabile dell'iniziazione di molti a droghe potenti e dannose". Il passaggio non è automatico in tutti gli individui e sicuramente nel leggere questo dato si penserà che si tratti di una vera e propria esagerazione, ma i numeri parlano chiaro e non ci si può sbagliare, così come non si deve erroneamente pensare che, se utilizzata saltuariamente, la cannabis non provochi alcun effetto nocivo. Anche con uno sporadico utilizzo, tutti i danni sopracitati si mettono in moto nel nostro organismo e si hanno inevitabilmente ripercussioni negative. E' quindi chiaro che il definirla "droga leggera" non ha alcun senso e che l'alta tolleranza sociale, che esiste insieme alle superficiali considerazioni ideologiche, dovrebbe immediatamente essere abbandonata per lasciare il posto a una politica di prevenzione che porti a parlare chiaro, dando indicazioni molto precise in materia. I giovani, in genere, fanno uso di cannabis per far svanire la loro timidezza, per disinibire la persona solitamente inibita, far sentire forte la persona debole e dimenticare gli aspetti negativi di loro stessi e della vita. Ma ancora una volta si deve capire che questa non è la giusta strada da percorrere, si deve riconoscere l'esistenza dei danni da cannabis e darne più ampio eco per creare consapevolezza e responsabilizzazione. E' necessario procedere con un'istituzionalizzazione più forte del divieto nei confronti della cosiddetta droga leggera, comparandola - attraverso leggi e regolamenti - con tutte le altre sostanze dannose per la salute e compromettenti il comportamento civile. I giovani dovrebbero comprendere che leggi e divieti più aspri non sarebbero il simbolo dell'atteggiamento oppositivo e repressivo dello stato; in questo modo essi darebbero un giudizio sciocco e superficiale, non riconoscendo il vero senso di tali misure intraprese, ovvero quello di tutelare l'integrità psicofisica di tutti, e quindi un inneggiare alla vita ed all'ottima qualità di essa. Forse molte altre scelte e leggi del nostro stato possono essere discutibili o non condivisibili, ma per ciò che concerne la politica repressiva alle droghe ed alle stragi che ne conseguono il "pianeta giovani" dovrebbe serbare un atteggiamento di vera approvazione e profonda contentezza nei confronti delle istituzioni.



# Questione di Gusto



## Castello di Sorci, punto di riferimento anche per l'endurance a cavallo



Settembre è da qualche anno il mese del cavallo anche al Castello di Sorci. Perché la particolare location è piaciuta fin dall'inizio. Se la partenza è sempre un tentativo, è poi il risultato a determinare il successo. E così è stato fin dalla "scommessa" iniziale, ragion per cui gli spazi verdi dell'area compresa fra il vecchio maniero e la locanda diventano per un breve periodo dell'anno il quartier generale dell'endurance, ovvero il settore del fondo legato alla Federazione Italiana Sport Equestri. Un settore che qui in zona va per la maggiore e che è riuscito a sfornare nel tempo anche campioni di caratura nazionale e internazionale. L'Associazione Equestre Valtiberina, che annovera una cinquantina di soci, è quella che per il quinto anno di fila ha deciso di portare al Castello di Sorci una delle cinque tappe del trofeo Unire (Unione Nazionale Incremento Razze Equine) per giovani cavalli – esattamente la quarta, dopo Sicilia, Trentino e Umbria e prima della Sardegna – che è anche valevole come prova del campionato regionale toscano. L'appuntamento è per giovedì 16, giorno di arrivo e sistemazione; venerdì 17, giorno di visite mediche e briefing e sabato 18 settembre, giorno di gare. Due le categorie di età dei cavalli: 4 e 5 anni, con prova di regolarità sulle distanze di 30 e 60 chilometri all'interno di un circuito che si snoda attraverso Coldipaiole e Tavernelle; 6 e 7 anni, con prova di velocità sui 90 chilometri e in un circuito allargato anche a Citerna e al vicino territorio umbro. Come sempre, oltre alla classifica contano in

sede di risultato anche le condizioni fisiche del cavallo, determinate in particolare dalla misurazione dei battiti cardiaci. Prevedibile anche quest'anno la partecipazione di circa 80 esemplari di tutta Italia, che potrebbero benissimo ritrovarsi tutti a Sorci sabato 2 ottobre, data in cui si svolgerà la prova del campionato italiano sulla distanza dei 160 chilometri e ancora nei circuiti modulari disegnati e percorsi da anni. "L'idea che abbiamo tradotto in pratica quest'anno – ha spiegato Corrado Tiberi, vicepresidente dell'Associazione Equestre Valtiberina – è quella di apporre cartelli fissi marchiati a fuoco al fine di creare un tracciato fisso per 365 giorni all'anno". Intanto, il 63enne presidente del sodalizio, Antonio Vaccarecci, originario di Sansepolcro ma residente a San Giustino, si è guadagnato la convocazione in maglia azzurra. Il campione italiano 2009 di endurance disputerà con la Nazionale Italiana il campionato del mondo che si terrà il 26 settembre in Kentucky, negli Stati Uniti. Vaccarecci sarà in sella al bravissimo Eldor, un anglo-arabo di 10 anni e per l'occasione sarà assistito dal vice Tiberi.



**ANTONIO VACCARECCI** campione italiano 2009 di endurance

### LA RICETTA DI GABRIELLA BARTOLINI

#### TAGLIATELLE CON FUNGHI PORCINI E MENTUCCIA

##### Ingredienti per 4 persone

300 grammi di funghi porcini - 3 cucchiaini di olio extravergine di oliva - mezzo peperoncino senza semi - uno spicchio d'aglio - 5-6 foglioline di mentuccia - 1000 millilitri di brodo vegetale - sale e pepe

##### Procedimento

Pulite bene con carta assorbente la parte terrosa dei porcini, tagliateli a lamelle fini, in una padella scaldate l'olio, "imbionditevi" lo spicchio d'aglio (io poi lo tolgo), aggiungete i funghi e trifolatevi, mettete sale e peperoncino, lasciate cuocere a fuoco basso per 5 minuti. Bagnate i funghi con il brodo caldo e profumate con la mentuccia tritata. Nel frattempo, bollite le tagliatelle in abbondante acqua salata, scolatele al dente, buttate le tagliatelle nella padella con la salsa, mescolate e lasciate sul fuoco ancora per qualche minuto, servitele in tavola ancora fumanti.

## Un settembre tutto da scoprire



Anche se l'estate è ormai agli sgoccioli, per la città di Sansepolcro il periodo "più turistico" deve ancora cominciare. Le classiche festività biturgensi, a nostro giudizio da sempre statiche e poco dinamiche, regala-

no comunque un aumento notevole di visitatori che consentono un lavoro a pieno ritmo alle attività di ristorazione. L'impegno dell'Osteria il Giardino di Piero e dell'Enoteca Tirar Tardi è massimo, dalla rinuncia ai consueti giorni di chiusura all'orario prolungato sia a pranzo che a cena per dare risposte a tutti quei "ritardatari" che altrimenti rimarrebbero senza il piacere di un'ora serena degustando i cibi della nostra tradizione. Ed è proprio dalla nostra tradizione gastronomica - ma stavolta si parla di quella rinascimentale - che quest'anno prende il via un rinnovato Convivio Rinascimentale. Le forze

dell'Osteria il Giardino di Piero, dell'Enoteca Tirar Tardi e di tutti i colleghi ristoratori biturgensi che credono in questo progetto saranno concentrate nelle serate di giovedì 9 e venerdì 10 settembre con una inedita formula in un nuovo luogo. L'indisponibilità della classica cornice di Santa Chiara permette anche questo anno di fare esperimenti e quindi vi sarà un convivio meno affollato, ma spalmato in due serate in una location completamente nuova come l'ex convento dei Servi di Maria. Ma il Convivio Rinascimentale non finisce nelle due sere precedenti al Palio, poiché in quella settimana saranno molti i ristoratori - noi compresi - che proporranno ai propri clienti piatti rinascimentali, regalando di conseguenza la possibilità di confrontare il proprio palato con sapori nuovi e antichi allo stesso tempo. Quale migliore occasione, quindi, per regalarsi una serata di relax e curiosità nello splendido contesto del Giardino di Piero della Francesca, potendo approfondire le proprie conoscenze gastronomiche all'ombra di secolari alberi e confortati dalle attenzioni che il giovane ma esperto chef Francesco Milano potrà condividere con voi? L'Osteria il Giardino di Piero vi aspetta per un Settembre con sapori tutti da scoprire...

### Polemiche di fine estate

Anche l'estate 2010 si è contraddistinta per l'infinita polemica relativa alla confusione nel centro storico, agli orari delle attività commerciali, al paradosso del caso "Mimmo" (cui va tutta la nostra solidarietà). Ogni anno, in occasione della Notte Bianca, sale una polemica che si protrae per mesi: ognuno ha le sue ragioni con in mezzo un'amministrazione comunale che spesso prende decisioni sulla materia in modo umorale. Da lavoratori in questo settore ci sentiamo di fare delle piccole e parziali considerazioni. Premesso - e se occorre lo ripetiamo cento volte - che la tranquillità e il riposo sereno è un diritto di tutti i cittadini e aggiunto che la maleducazione di molte persone che frequentano la notte il centro storico va rifiutata totalmente e che i gestori dei locali devono fare di più per contenere comportamenti irrispettosi di alcuni clienti, rimaniamo perplessi di fronte ad alcuni atteggiamenti dell'amministrazione comunale, relativamente a recenti limitazioni che sono state messe in essere per quanto riguarda la musica dal vivo o dentro i locali. Riteniamo che organizzare serate che terminano entro la mezzanotte anche in giorni settimanali non costituisca un elemento negativo per la vita dei cittadini, ma - anzi! - una offerta in più per la gente che vive la città e una possibile attrazione per chi se ne sta lontano. Tutto dovrebbe seguire il criterio della compatibilità tra

l'evento, il luogo e l'orario, cosa che ci sentiamo di definire inopportuna per taluni recenti eventi che hanno interessato la piazza. Ci riferiamo all'ottima iniziativa dedicata ai cavalli che in un contesto diverso da Piazza Berta (e le retrovie di Piazza Dotti) avrebbe avuto ancora più successo. L'odore di feci equine a distanza di diversi giorni ancora allietta le strade limitrofe. La questione degli orari meriterebbe grandi approfondimenti. Anche qui una doverosa premessa: limitare l'uso di superalcolici alle ore 1.00 e di alcoolici alle 2.00 non è oggetto di lamentela, semmai il mancato controllo può lasciare perplessi. E' l'orario di chiusura alle 1.30 in settimana e alle 2.30 nel fine settimana che lascia perplessi. Potremmo capire la limitazione dell'uso delle pertinenze esterne per fare diminuire il disturbo, ma permettere ai clienti di concludere la serata con la massima calma all'interno delle porte dei locali forse potrebbe essere oggetto di una riflessione condivisa. Fermerebbe il piccolo esodo verso i Comuni limitrofi dopo la chiusura a Sansepolcro, permetterebbe di mettersi alla guida più sobri e assicurerebbe una maggiore vigilanza sulla città impedendo a piccole orde di "cretini" di fare atti vandalici in giro per il borgo quando tutti se ne sono andati per via dei locali chiusi. Un tempo una vecchia pubblicità che favoriva il consumo di birra e aveva Renzo Arbore come testimonial diceva: "Meditate gente, meditate ...".

*Lo Staff dell'Enoteca Tirar Tardi, dell'Osteria il Giardino di Piero e del Compass Rose Irish Pub*

**“A 360 gradi con ...”**

## **Cristiano Ludovici**

**Come sta fronteggiando il governo nazionale, a suo giudizio, l'attuale fase di difficoltà economiche?**

“A mio avviso, nella fase contenitiva della crisi economica, il governo nazionale ha fronteggiato degnamente gli scenari che ci si sono posti di fronte: ha supportato e garantito la stabilità e la credibilità del sistema bancario, ha trovato le risorse per gli ammortizzatori sociali senza aumentare il carico fiscale e ha saputo far fronte comune con gli altri attori nazionali europei quando è stata messa a repentaglio la coesione dell'euro. Ora però, dovrà dare il meglio di sé nella fase propositiva: sarà questo il momento che deciderà quale sarà la futura collocazione mondiale del nostro paese, e trattandosi di futuro mi aspetto un passo deciso e moderno nella riforma dell'università. Il nostro Paese ha un diffuso spirito imprenditoriale: mischiato al substrato sociale degli ultimi 30 anni ci ha dato un modello industriale che inizia a mostrare dei limiti, se verrà coniugato con una nuova generazione preparatissima, tecnologicamente e scientificamente, potrebbe darci una nuova era di prosperità”.

**L'opposizione di centrosinistra sta svolgendo bene il suo ruolo oppure non è sufficientemente propositiva?**

“Premesso che fare opposizione nel nostro Paese non è mai facile, perché si corre sempre il rischio di essere tacciati di bieco ostruzionismo se ci si oppone ai provvedimenti governativi, così come si viene etichettati come imbelli osservatori o conniventi se sostanzialmente si condividono alcune posizioni, fossero anche le più giuste. Ammetto che apprezzo moltissimo la consuetudine anglosassone di formare un governo ombra. Questo sistema consente all'opposizione di rispondere su ogni argomento con immediatezza e competenza, provvedendo contestualmente alla formazione di una squadra governativa, che nel momento dell'alternanza elettorale si dimostra già rodada e pronta a prendere in mano il Paese”.

**Perché il cittadino comune si distacca sempre più dalla politica, come dimostra il crescente assenteismo alle urne?**

“Ogni studente di economia le potrà descrivere due comportamenti tipici del cliente insoddisfatto: la protesta e l'uscita. Il cliente che non riceve ciò per cui ha pagato, inizialmente protesta per cambiare le cose, poi se non ottiene ancora soddisfazione esce da quell'ambito economico per non continuare a sprecare le sue risorse. Cambi il cliente con l'elettore e la moneta con il voto espresso, poi tragga le sue conseguenze”.

**E' vero che gli effetti della crisi economica sono più attenuati in un comparto primario come quello alimentare?**

“Soffriamo meno la contrazione dei consumi, ma soffriamo

### **IL PROFILO**

*Cristiano Ludovici, 39 anni, coniugato con due figli, da più di 14 anni è inserito nel Gruppo Alimentare Valtiberino. Dopo un periodo di affinamento delle necessarie conoscenze tecniche, entra nel consiglio di amministrazione di Prosciuttificio Valtiberino s.r.l. e abbraccia l'area commerciale del settore “prosciutti crudi” contribuendo decisamente alla sua crescita: infatti, in pochi anni la produzione triplica e l'azienda si afferma in maniera decisa presso la moderna grande distribuzione organizzata. La conoscenza del mercato interno e la scoperta di nuove aree nelle quali esportare il proprio prodotto consentono al Gruppo Alimentare Valtiberino di proseguire nella propria crescita: nel 2004, due nuove prestigiose acquisizioni realizzate all'interno dei consorzi del prosciutto di Parma e del prosciutto Toscano introducono quella che è ormai la più importante realtà umbra del settore nel novero dei grandi “players” nazionali. Negli anni seguenti, Cristiano Ludovici prosegue la sua crescita professionale continuando a dirigere in prima persona i prosciuttifici del gruppo e siede nei consigli di amministrazione di Badia Spa (Parma) e di Gozzi s.r.l. (Siena). Dal 2007 Cristiano Ludovici, è anche membro del consiglio di amministrazione del Consorzio del Prosciutto Toscano dop e per esso ha curato tutta la parte relativa alla promozione e alla pubblicità. Rieleto nell'organo d'amministrazione del Consorzio del Prosciutto Toscano dop nel febbraio 2010, Cristiano Ludovici è stato chiamato a far parte della giunta I.S.I.T. (Istituto Salumi Italiani Tutelati), il più importante organismo nazionale del settore salumiero nazionale. In I.S.I.T. sono raccolti i consorzi più rappresentativi del panorama nazionale come Prosciutto San Daniele, Speck dell' Alto Adige, Bresaola della Valtellina, Zampone e Cotechino di Modena ecc. e la giunta che lo presiede sovrintende alle politiche di promozione e tutela di tutte le migliori espressioni dell'industria alimentare italiana. Dal maggio 2010, Cristiano Ludovici fa parte della fondazione Cassa di Risparmio di Città di Castello e si divide fra i vari stabilimenti del Gruppo Alimentare Valtiberino, le aree di vendita in Italia e all'estero e la rappresentanza nei suddetti consorzi. Il poco tempo libero rimasto gli dedica a Tommaso, a Leonardo e alla moglie Chiara, che lui definisce splendida.*

come tutti per l'aumento delle difficoltà finanziarie che oggi permeano il mondo economico”.

**La qualità produttiva è l'unica efficace medicina con**

### la quale curare la crisi oppure occorre dell'altro?

“Mi piace che lei abbia detto “qualità produttiva” e non semplicemente “prodotti di qualità”: i prodotti di qualità servono per farsi scegliere sul mercato, ma solo una qualità produttiva fatta di accurati controlli, di gestioni attente e preparate e di innovazione costante, consente di mettere sul mercato prodotti validi a prezzi competitivi e di rimanervi per anni”.

### Ha ragione chi sostiene che dopo le ferie estive si potrà iniziare a parlare di ripresa?

“E' più corretto dire che si potrà parlare di momento chiarificatore: inizieremo a capire quali sono le prospettive per i prossimi mesi e ne trarremo le dovute conseguenze”.

### Che tipo di realtà è divenuta con il tempo, quella del Gruppo Alimentare Valtiberino?

“Ha assunto le sembianze del “player” nazionale, in virtù di uno sviluppo razionale e costante che ci ha portati ad inglobare, passo dopo passo, le più qualificate esperienze produttive della salumeria italiana: partiti dall'Alta Umbria, siamo diventati produttori di prosciutti di Parma dop, di prosciutti Toscani dop (da tre anni siamo il primo produttore toscano) e di prosciutti di Norcia igp, mantenendo ancora la voglia di crescere”.

### Siete presenti a livello sia di piccola che di grande distribuzione. Che cosa apprezza di più il consumatore nell'assaggiare i vostri prodotti?

“Il fatto che abbiamo saputo coniugare il gusto dei prodotti della tradizione, con le sicurezze alimentari e i controlli sulla materia prima che solo una grande azienda può dare. Il tutto mantenendo dei prezzi sempre altamente competitivi.

### Operare nel comparto dell'alimentare significa anche doversi sottoporre a ferrei controlli. Si può parlare allora di lacci e laccioli nella vostra attività?

“Assolutamente no! I controlli e le supervisioni effettuate dalle autorità sanitarie sono per noi non solo fonte di tranquillità, ma quasi uno strumento di marketing: si ricordi che quando parliamo della superiorità dell'agroalimentare italiano rispetto a quello di altri paesi ciò è dovuto anche alla reputazione di cui i nostri sistemi di controllo godono”.

### In che misura vi sentite legati al territorio, assieme alla missione fondamentale che da anni state svolgendo nel fornire opportunità di lavoro e di crescita professionale ai giovani del posto?

“Oltre all'immediato connubio dovuto ai prodotti tradizionali del territorio, noi amiamo la nostra terra, ne traiamo forza ed ispirazione e ogni operazione di espansione che viene effettuata è pensata affinché possa rafforzare le attività che



**CRISTIANO LUDOVICI**

abbiamo in Valtiberina”.

### Di recente è stato finalmente sciolto il nodo sul tracciato altotiberino della E78. E' da considerare il passo chiave per lo sviluppo futuro di una vallata omogenea anche se politicamente divisa fra due regioni?

“Io da tempo ritengo la Valtiberina un'unica entità, vedo i tanti punti in comune e non colgo quelli di divisione, quindi saluto con gioia qualsiasi elemento di crescita comune. A livello imprenditoriale, mi auguro di vedere quanto prima facilitata la viabilità verso le Marche: una divisione della nostra azienda produce e deve consegnare carni fresche, per cui l'efficienza logistica è determinante. Finora non ci è mai stato possibile esplorare efficacemente quel territorio, fra l'altro a noi molto affine; speriamo che presto si possa distribuire anche lì”.

### A chi deve molto, Cristiano Ludovici, per le elevate competenze raggiunte all'interno dell'azienda?

“A mio padre e a mio zio, purtroppo scomparso a inizio estate: entrambi hanno avuto fiducia in me e mi hanno assegnato tutte le responsabilità che ero in grado di prendermi fin da subito. Mi permetto, avendo vissuto una storia comune a tante famiglie di imprenditori, di dare un duplice consiglio ai padri e ai figli: ai primi dico di “caricare” di impegni i propri figli fin da giovani, per poter capire se hanno le capacità di continuare il lavoro iniziato dai padri, finché questi sono fortemente in sella per aiutarli qualora ce ne fosse bisogno. Ai figli invece dico: cercate le responsabilità, siate “ambiziosi”, cercate di lasciare una traccia più profonda di chi vi ha preceduto”.

### Ultima inevitabile domanda: Cristiano Ludovici ha mai pensato di entrare in politica?

“No, e mi permetta una piccola chiosa critica: forse la domanda era evitabile!”.

# Mostra del Mobile

## al "restyling" in attesa dei suoi primi 40 anni

E' un'edizione particolarmente importante, la 39esima della Mostra del Mobile di Città di Castello, in programma dal 25 settembre al 3 ottobre prossimi nella sede della Fattoria Autonoma Tabacchi di Cerbara. La voglia di cambiamento è tanta in seno al consorzio Smai, che organizza da sempre la manifestazione e il concetto apparirà chiaro fin dall'ingresso all'interno della struttura, che avrà un impatto visivo diverso agli occhi del visitatore, con una cura minuziosa dei particolari. Salto di qualità in ogni aspetto, dunque, per l'esposizione stessa, che è già un punto di riferimento del centro Italia per il mobile in stile e per la sua produzione e che si candida a diventare un vero polo di eccellenza all'interno di un'area riconosciuta a sua volta di eccellenza dalla legge che ha istituito il relativo marchio di qualità su scala regionale. E salto di qualità anche per la promozione di questa manifestazione, attraverso una campagna pubblicitaria a livello nazionale, con inserzioni nelle principali riviste specializzate in tema di arredamento e spot trasmessi in emittenti televisive e radiofoniche, più spazi rilevanti in quotidiani

a tiratura locale e interregionale e infine banner nei siti web e nei giornali "on line" più consultati. Ma la grossa novità è relativa alla pubblicazione di un format realizzato proprio in occasione della Mostra, per testimoniare l'importanza assunta dal termine "comunicazione". Su questo versante, lo Smai ha deciso di investire le proprie risorse nel 2010, nella consapevolezza del fatto che l'istituzione di un ufficio stampa, affidato alla Saturno Comunicazione, sia il sistema più efficace per tenersi in contatto con i soci e con l'esterno e per rendere pubblica in tempo reale l'attività che caratterizza il consorzio.

Tanto più che, in una fase congiunturale ancora molto difficile per questo comparto dell'artigianato, lo Smai ha le idee chiare su cosa sia necessario fare per il futuro: in primis, organizzare una sola e ben articolata manifestazione espositiva, che abbia sede a Città di Castello ma che riesca a

co i n -

volgere la vallata intera, compreso il versante toscano, perché di mobile e di tradizione si parla a pieno titolo anche nel vicinato. Non ha perciò alcun senso l'inserimento in calendario di due appuntamenti che, all'atto pratico, finiscono con l'entrare in competizione fra di loro per l'accaparramento delle risorse, tentando di sottrarle l'una all'altra e viceversa. In secondo luogo, l'acquisto degli spazi del Centro Servizi in cui il consorzio Smai ha la sede e opera da anni. "Riteniamo che, per una pura e semplice questione di costi, il pagamento della quota annuale di affitto non abbia più senso. La nostra intenzione, al di là di ciò che i politici possono pensare, è quella di diventare proprietari di una superficie importante, nella quale poter investire e programmare il lavoro che ci

attende. Credo che si tratti dell'umano desiderio di qualsiasi azienda, specie di chi ha esigenze di rilancio". Così si è espresso il presidente dello Smai, Graziano Marinelli, rispondendo a quei politici che si ponevano il problema della sopravvivenza del Consorzio Valtiberina Produce. Lo Smai, quarto socio di questo consorzio, vorrebbe rendersi indipendente. Il proble-

matico anno 2010 è dunque servito per gettare le giuste basi del rilancio, in attesa della 40esima edizione della Mostra del Mobile. La numero 39 si distingue per il cambiamento apportato anche alla cerimonia inaugurale, in quanto sarà accompagnata da un interessante convegno (nel pomeriggio di venerdì 24) focalizzato sulla realizzazione del marchio del mobile in stile e da un excursus degli ultimi anni di attività del consorzio stesso, con l'indicazione delle prospettive future da parte del consiglio di amministrazione. Determinante il contributo del tifernate Oliviero Dottorini, il consigliere regionale umbro che tanto si è adoperato per varare l'omonima legge di istituzione del marchio. Al convegno è prevista la presenza delle massime autorità di Regione dell'Umbria e Provincia di Perugia assieme a quelle locali. Le aziende che partecipano sono in totale un centinaio, provenienti in larga parte dall'Altotevere e dalla provincia di Perugia, ma vi sono anche realtà di altri territori. L'altra novità è relativa alle proposte della mostra e consiste nella Sala dei Capolavori in Miniatura. Anticamente, l'artigiano presentava nella propria bottega modellini in scala 1/12 dei mobili da lui prodotti; una sorta di catalogo tridimensionale che dimostrava il proprio grado di maestria. La Sala ospiterà le collezioni private dei falegnami e degli antiquari di vallata, ma anche modelli costruiti appositamente per la mostra: lo Smai ha infatti indetto un bando fra i falegnami dell'Umbria per premiare i modelli più artistici.



Da  
oltre  
30 anni  
qualità e  
convenienza  
nel gas da  
riscaldamento

**METTICI ALLA PROVA**

**PICCINI PAOLO** s.p.a.  
Sansepolcro (AR) - Via Senese Aretina, 98  
Tel. 0575 742836 (4 linee r.a.) - Fax 0575 733988  
web: [www.piccini.com](http://www.piccini.com) - e-mail: [info@piccini.com](mailto:info@piccini.com)



di Ruben J. Fox

LA POLITICA A SANSEPOLCRO  
E' MORTA ?



I CITTADINI PROFONDAMENTE DELUSI  
PER LA POLITICA, NEL CAPOLUOGO  
VALTIBERINO TOSCANO, DI OGNI COLORE.

La politica biturgense finisce sul "coccodrillo" funebre. Il messaggio forte non è di certo la morte della politica in se' stessa – ne' deve esserlo, perché altrimenti sarebbe davvero finita! – ma la scomparsa di un modo di fare politica. Un sistema oramai superato e rigettato dai cittadini di Sansepolcro, che desiderano respirare aria nuova e fresca sotto questo profilo. Il manifesto listato a lutto deve quindi essere letto come un implicito invito a ripulire l'agone da senatori, "dinosauri", pensionati ed ex dipendenti pubblici, così come da persone che hanno per obiettivo la visibilità, la caccia alla poltrona o anche la risistemazione di qualche "costola" rotta nella vita professionale. Sansepolcro in mano a chi la ama veramente e possibilmente in mano a persone che, non avendo interessi strettamente personali, intraprendono la missione di amministratori per il puro bene della loro città: questo il significato della vignetta di Ruben J. Fox.

## BUONUMORE ED ENERGIA PER IL RIENTRO



Curare con le erbe e in forma naturale il periodo – per molti difficile – del rientro dalle vacanze o comunque dalla pausa estiva nella quale l'esigenza principale è quella di “staccare la spina”. E la cura in questione riguarda sia il lato prettamente fisico, vedi adeguamento indolore al cambio di stagione, sia quello psicologico, vedi in particolare l'ansia da rientro alla routine quotidiana, con i suoi impegni e i tempi da rispettare. Al tempo stesso, si vuol cercare di mantenere il più possibile a lungo l'abbronzatura che ci ha colorato la pelle, evitando anche che si irruidisca. Della tipica situazione post-ferie si occupa in questo numero del nostro periodico “Erbe e Salute”, con il benvenuto e l'augurio di buon lavoro da parte della redazione alla nuova collaboratrice e curatrice della rubrica, la dottoressa Monia Montini, laureata in Tecniche Erboristiche presso l'Università degli Studi di Urbino.

L'estate è la stagione in cui si raggiunge la massima forma fisica: il sole (se preso con coscienza) ci abbronzia e attiva tutta una serie di meccanismi ormonali che rafforzano le ossa e migliorano il nostro umore, grazie all'aumento della **serotonina** (un ormone che viene prodotto proprio durante le ore di luce). È naturale quindi che a settembre vorremmo prolungare il più possibile i benefici della bella stagione, ma spesso la maggior parte di essi si disperde nell'adattamento ai ritmi lavorativi del rientro: i rimedi naturali possono aiutarci a mantenere il colorito sano e l'energia del solleone e a difenderci anche dai malanni che l'autunno porta con sé. La pelle andrà incontro a un processo di naturale rinnovamento, con il rischio di trovarsi disomogenea e ruvida, specie su ginocchia e gomiti, per cui è consigliabile utilizzare una o due volte a settimana un buono **scrub**, cioè una crema con microgranuli in grado di asportare dolcemente le cellule morte rendendo la pelle luminosa, senza per questo cancellare l'abbronzatura (visto che la **melanina** si sviluppa negli strati più profondi dell'epidermide); d'obbligo, dopo il trattamento, idratare a fondo la pelle appena pulita, magari con il doposole che si è utilizzato durante le vacanze e che spesso contiene sostanze specifiche per il mantenimento del colorito e in qualche caso un'azione leggermente autoabbronzante. La riapertura di uffici e scuole, abbinata al peggioramento del clima, ci rende più vulnerabili ai malanni di stagione: l'**echinacea**, che contiene polisaccaridi in grado di supportare le difese fisiologiche del nostro corpo, **la propoli** con i suoi flavonoidi e l'**uncaria** sono tutti validi aiuti per il nostro sistema immunitario: si presentano in varie forme e formule per venire incontro alle diverse esigenze, del

bimbo che va a scuola come dell'adulto che ritorna al lavoro. La diminuzione delle ore di sole e il difficile riadattamento ai ritmi lavorativi può portare al calo di energia e del tono dell'umore. È un processo normale ma non per questo meno fastidioso: possiamo aiutarci con piante energizzanti come il **ginseng**; l'**eleuterococco**, che svolge anche un'azione di rinforzo delle difese naturali e nel caso forte malumore



**Il GINSENG (a sinistra) e l'ELEUTEROCOCCO (a destra) sono due validi alleati contro la carenza di energia**

“post-rientro” e l'**iperico** (da non abbinarsi però con nessun tipo di farmaco, poiché crea spesso interferenze). Molto utile si può rivelare in questo periodo anche il fiore di Bach “**walnut**”, il fiore del cambiamento; anche se bisogna dire che i fiori di Bach andrebbero sempre personalizzati, ma perché presentino rischi, ma perché agiscono a livello emozionale e non sintomatico: non esiste il “fiore di Bach per l'ansia” bisogna prima di tutto sapere da dove arriva...l'ansia! È molto importante comunque rivolgersi a una persona esperta che sappia consigliare i prodotti migliori per ciascuno poiché la panacea non esiste, ma le piante (se ben utilizzate) possono contribuire molto al nostro benessere.

## Il nodo delle intercettazioni

Dopo un cammino fatto di "stop and go", la Camera dei Deputati ha approvato il decreto legge Alfano. L'intenzione del legislatore era quella di creare un giusto equilibrio fra il legittimo potere-dovere del giudice di indagare sulle ipotesi di reato e quello del cittadino ad avere una libera informazione. Senza dimenticare però il diritto-libertà primario di vedere garantita la propria sfera privata da attacchi ingiusti e ignobili contro la propria persona e le proprie abitudini legate alla quotidianità. Se giustizia e sicurezza richiedono intercettazioni regolamentate e il processo è pubblico: non è pubblica la vita degli altri. Le intercettazioni sono e rimangono uno strumento ulteriore a indagine avviata, senza sminuire di contro la loro importanza nell'applicazione pratica investigativa. Basta pensare a quante battaglie contro il crimine organizzato o contro il terrorismo sono state vinte grazie all'uso delle medesime. Ora non resta che capire di cosa si parla, e cioè cosa cambierebbe se il Senato confermasse le modifiche apportate al testo dalla Camera a fine luglio, pur non tralasciando gli aspetti normativi anteriori al provvedimento in esame. Parlo nello specifico della bozza Alfano, approvata nel giugno passato, e della normativa posta ad approvazione del Parlamento nella Legislatura anteriore a questa, meglio conosciuta come Legge Mastella, dal suo estensore. Nella prima bozza presentata al Senato in giugno, ora modificata alla Camera, il legislatore ritenne necessaria e non più prorogabile una riforma dell'uso dello strumento delle intercettazioni al fine di armonizzare la propria legislazione in tema di riservatezza con quella delle grandi democrazie occidentali. Non è un caso anche la nostra Costituzione riconosca una priorità d'ordine all'articolo 15 sulla "riservatezza della corrispondenza" rispetto all'articolo 21. Senza per questo mettere in dubbio l'importanza dell'informazione nell'assetto delle democrazie liberali. Se quel testo di giugno appariva come apprezzabile dal punto di vista normativo - dal lato delle innumerevoli innovazioni introdotte - le modifiche apportate alla Camera ripropongono un pericoloso salto indietro che vanifica il lavoro profuso in questo biennio. Ora alla Camera questi principi sono stati rivisti ed edulcorati fino a legittimare la pubblicazione dei verbali di intercettazioni ritenuti rilevanti. E questo prima della chiusura delle indagini preliminari, nella cosiddetta "udienza filtro", dove accusa e difesa si accorderanno su ciò che potrà essere reso pubblico e ciò che diversamente, in quanto non ritenuto rilevante, dovrà essere blindato nell'archivio segreto del Pubblico Ministero che risponderà della loro segretezza. Ciò creerà una sorta di mercato tra difese e accusa, fatto di reciproche concessioni su ciò che sarà pubblicabile e su ciò che diversamente rimarrà coperto dal segreto. Circa le limitazioni all'uso delle medesime, la normativa mantiene l'assetto vigente e anzi amplia la platea dei reati assoggettabili ad attività di intercettazione alla nuova fattispecie di reato, lo stalking. Questo inutile dirlo è un ulteriore passo indietro volto a ridimensionare le novità che a fatica il Senato a giugno aveva cercato di propugnare nell'ordinamento. Per quanto concerne la

durata delle intercettazioni, questa passa dagli attuali quindici giorni, reiterabili dal Gip con decreto motivato, ai settanta-cinque giorni come limite massimo di durata. Si è però aggiunta la possibilità di ulteriori proroghe di quindici giorni in quindici giorni, qualora dall'indagine emergano situazioni che da sole o aggiunte ad altre, risultino fondamentali ai fini dell'accertamento del reato in questione. Di fatto il tutto rimarrà nella discrezione dell'organo giurisdicente che potrà disporre proroghe continue potenzialmente per tutta la durata delle indagini, cioè fino alla prima udienza preliminare. Cambia poi l'organo competente a dare l'autorizzazione, si passa dal Gip (giudice unico) al Tribunale a composizione collegiale, cioè saranno più giudici a verificare i presupposti per l'autorizzazione ad intercettare. Questa, forse, è l'unica innovazione normativa in senso migliorativa rispetto a quella tutt'ora vigente. In sostanza ai fini di una maggiore garanzia si è preferito ampliare la sfera della competenza a decidere a un corpo di magistrati che, anche se in termini solo teorici, saranno garanti della nostra privacy. E' stata poi affondata l'ipotesi - dibattuta a inizio legislatura - di elevare a presupposti per l'autorizzazione a intercettare, i "gravi indizi di colpevolezza" e "l'indispensabilità" delle stesse. Così se anche il ddl approvato alla Camera avesse un epilogo felice, le intercettazioni rimarrebbero legate a un elemento oggettivo, come "gli evidenti indizi di reità". Ciò implica che nel calderone delle intercettazioni, continuerebbero a rientrare - nell'orbita delle ipotesi da intercettare - tutte quelle posizioni di per se' estranee alla materia criminosa ma pur sempre legate da un nesso di consequenzialità con l'impianto accusatorio. Innovazioni invece rispetto all'impianto attuale, emergono dal lato delle sanzioni (di natura penale) imputabili a coloro i quali diffondano o agevolino la conoscenza di atti del procedimento sottoposti a segreto istruttorio, anche se pur ridotte di entità rispetto al ddl originario e ancor più rispetto al ddl Mastella del 2007. Sarà vietato poi, far menzione di immagini e nomi di magistrati che seguono i procedimenti penali a loro affidati; salvo che le immagini non siano indispensabili al diritto di cronaca. E ciò per evitare un certo "divismo giudiziario" e anche per proteggere - a mio avviso - la sicurezza del magistrato inquirente. Fatte salve le piccole innovazioni rispetto al testo vigente, pare ai più un provvedimento alquanto inutile. E non tanto dal punto di vista politico, cosa che in questa sede non interessa mettere in risalto: si può essere infatti a favore o contro il principio che sta sotto l'agire della maggioranza sul provvedimento in questione. Ma è dal punto di vista giuridico che la norma è carente, perché deficitaria di innovazioni rese necessarie dalla prassi e riconosciute da molti degli interessi e delle questioni morali e giuridiche in gioco.

**IL TUO  
PARTNER  
PER COSTRUIRE**

**IN REGOLA CON LE NUOVE  
NORME ANTISISMICHE (D.M. 14.01.08)**

Registrato al Ministero delle infrastrutture al N° 20

 **Giorni  
FERRO**

## Maggiore coordinamento e pubblicità per gli eventi di settembre a Sansepolcro

Continuiamo a chiamarlo in gergo il "Settembre Biturgense", dalla denominazione che assunse a suo tempo la rassegna di stampo rinascimentale che si tiene a Sansepolcro e che oggi è chiamata "Le Feste del Palio della Balestra", ma quando diventerà soprattutto il "Settembre dei biturgensi"? Può sembrare una provocazione, ma è in realtà l'auspicio di un biturgense assai affezionato alla sua città, alla sua storia e alle sue tradizioni (tanto da non perdersi nemmeno un minuto di palio). L'auspicio di un biturgense consapevole del fatto che la sua città, Sansepolcro, abbia tante frecce nel proprio arco (o nella propria balestra, per stare in sintonia con uno dei suoi grandi simboli); che le capacità e gli individui giusti non manchino; che non manchi nemmeno la volontà di fare, ma che nel contempo il calendario del "Settembre" sia una sintesi ricavata per compartimenti stagni, piuttosto che il risultato di un lavoro coordinato. Intendiamoci bene: questo non vuol dire che per stilare il programma non si lavori a uno stesso tavolo e si scelgano con criterio le date, molte delle quali sono giustamente "blindate" dalle logiche di una tradizione che deve sempre avere il sopravvento, però la sensazione prevalente è che ognuno si preoccupi del suo evento e di garantirsi l'inserimento nella data che ha ormai acquisito e poi si ritenga a posto così. Della serie: si tende a coltivare il proprio orticello, anche se alla fine la somma dei singoli orticelli crea un pro-

dotto pur sempre gradevole. Sfogliando il pieghevole colorato, notiamo infatti che intanto sono dieci i giorni di manifestazioni, spalmati in un arco temporale di due settimane, il che può andare bene. Notiamo poi la novità della rievocazione dell'antico gioco del pallone e la voglia dei cittadini di Sansepolcro di trasformarsi in attori, con due rappresentazioni nello stupendo scenario di piazza Garibaldi, scelta sempre più e a ragione come luogo di rappresentazioni e concerti. Ok anche su questo. Notiamo che per gli appuntamenti clou, vincolati dalla storia e da una tradizione più o meno recente, l'inserimento in calendario è canonico. Vale per il Palio di Sant'Egidio e per quello secolare fra i balestrieri di Gubbio e Sansepolcro, così come per l'Offerta della Cera, per lo spettacolo degli sbandieratori e da qualche anno anche per la presentazione del drappo, per il Mercato di Sant'Egidio, per il Palio dei Rioni e per il Convivio Rinascimentale, che quest'an-

no ha raddoppiato le serate (da una a due) e i costi a causa della ristretta capienza del convento dei Servi di Maria. L'impianto in se' stesso della kermesse può funzionare, a patto che ovviamente il filo conduttore rimanga la prerogativa rinascimentale dell'evento, o che quantomeno quest'ultimo abbia un'ispirazione rinascimentale. Circa il grado partecipazione dei biturgensi, un buon richiamo sotto il profilo quantitativo lo esercita il Mercato di Sant'Egidio, dal momento che l'Associazione Rinascimento nel Borgo riesce nell'intento di vestire centinaia di persone di tutte le età; mettiamoci poi il resto fra teatro, convivio, sbandieratori e balestrieri, però anche in questo caso si tende a viaggiare su corsie separate: buon effetto all'esterno, ma non c'è la giusta coagulazione fra eventi, associazioni e persone. D'altronde, che qualcosa ancora non funziona a livello di coinvolgimento della città lo si nota nell'arredo del centro storico: se a Porta Romana si vedono vessilli

e drappi su finestre e balconi, dalla parte di Porta Fiorentina tutto rimane spoglio e agli occhi del turista profano la festa sembra limitata a un rione e non all'intera città. La stessa disciplina della viabilità cittadina, almeno nei giorni centrali, potrebbe essere rivista: è davvero bello, ogni tanto, vedere il Borgo di Piero "spogliato" delle automobili e le stesse rievocazioni in un contesto filologicamente più intonato assumerebbero un'altra atmosfera. Anche



Un momento del **PALIO DELLA BALESTRA**

per rendere possibile quanto appena sottolineato, non sarebbe il caso di creare un comitato permanente (più volte si era parlato anche di Ente Palio, come avviene da più parti) che si occupi in esclusiva delle manifestazioni annuali, del loro coordinamento e dei vari dettagli organizzativi, ma soprattutto che curi un aspetto basilare chiamato comunicazione? Inutile avere alle spalle secoli di storia, di tradizione e di rigore filologico; inutile avere delle capacità se poi non vi è la forza per divulgare tutto questo. Si corre il rischio di rimanere "belli e bravi" dentro il proprio ambito e magari la notorietà su scala nazionale se la becca una manifestazione tirata fuori di recente, con nemmeno una causale storica alle spalle. Se davvero Gubbio e Sansepolcro sono le grandi ereditarie della nobile arte del tiro con la balestra antica all'italiana, che si cominci a farlo sapere all'esterno, al di là del marchio registrato del Palio della Balestra. E' per caso un'utopia tutto questo?

a cura di **Claudio Roselli**

## Giovani di oggi: la ricetta per il divertimento è il “tutto pronto”. L'opinione di Enzo Muscinelli

Cambiano le mode e gli usi fra i giovani, sotto il peso di una modernità travolgente anche a livello tecnologico, ma forse ancora le discoteche e i luoghi da ballo in generale riescono a conservare le loro prerogative classiche di luoghi di ritrovo nei quali trovare il gusto di divertirsi, ascoltando e danzando sotto la spinta di una musica eccellente e trascinante. Ma com'è cambiato il modo di divertirsi da parte dei giovani? Niente di più scontato che chiederlo a Enzo Muscinelli, 60 anni di età e i secondi 30 vissuti - assieme al fratello Giuseppe di 56 - nelle vesti di gestore delle due discoteche più importanti e famose dell'Alta Valle del Tevere, “Lo Scorpione” di Sansepolcro e l'attuale “Formula” (ex “Formula 1”) di Città di Castello. “Dal 1980 a oggi, il periodo che mi vede coinvolto in questo mondo - spiega Enzo Muscinelli - è senza dubbio mutato il modo di concepire il divertimento da parte delle giovani generazioni, perché i giovani di oggi sono abituati ad avere tutto e subito, dalla griffe al telefonino e non magari a cercarsi le cose. L'aspetto ludico non sfugge a questa logica, per cui anche il divertimento deve essere già ... pronto! Sotto questo profilo, le discoteche hanno perso - o comunque si sono viste ridimensionare - quel ruolo che ricoprivano fino a poco tempo fa di luogo di incontro e di aggregazione in esclusiva o quasi, perché di fatto non ve ne erano altri per poter entrare in contatto. Oggi, con il telefonino a portata di mano, è tutto più semplice: componi il numero e basta un “dove sei?” per risolvere il problema di luogo e orario nel quale incontrarsi. E su questo non vi è nemmeno differenza di sesso: tanto i ragazzi quanto le ragazze si sono adeguati alle mode di oggi”.

**Ed essere titolari di una discoteca al giorno d'oggi, che cosa significa rispetto a 30 anni fa?**

“Significa intanto avere a che fare con una clientela molto informata sulle tendenze anche dal punto di vista musicale, perché l'informazione corre a passo di record, quindi stare dietro alle continue evoluzioni dei fenomeni di costume è



difficile: l'adeguamento è rapido, quasi automatico. Ciononostante, però, il locale da ballo riesce a conservare un fascino tutto suo, per quanto i condizionamenti non manchino: il più vistoso è senza dubbio lo slittamento di orario, sul quale sarebbe opportuno a mio avviso fare una riflessione e soprattutto avviare un lento processo di ridimensionamento. Capisco anche che venire a ballare più tardi (un tempo lo si faceva alle 22.00, poi si è passati a mezzanotte e adesso l'ora della maggiore affluenza è stata posticipata alle 2.00) sia in ultima analisi un segnale di benessere, dal momento che la discoteca diviene la tappa finale di un percorso del sabato sera che parte con l'aperitivo al bar, prosegue con il cinema e/o la passeggiata, arriva alla cena e si conclude in discoteca. Mi pare che sia un eccellente indicatore di benessere”.

**E' comunque rimasto un qualche cosa di tradizionale che rende unica la discoteca?**

“Sì, perché intanto è sempre un luogo di incontro ottimale anche per fare nuove conoscenze. La musica e il ballo rimangono un comune denominatore importante e su questo la differenza di periodo e di generazioni non si avverte: sono cambiate - come detto - le abitudini e la necessità dei giovani di oggi è quella di usufruire del cosiddetto “pacchetto completo” con almeno due-tre diverse proposte per fare serata. E di questo, noi imprenditori delle discoteche e del divertimento dobbiamo prendere atto”.

**E per quanto riguarda il fenomeno alcolismo e droga?**

“Quello dell'alcolismo è un problema di tipo sociale e non limitato a specifici locali. A nostro modo, un effetto deterrente lo esercitiamo proprio noi delle discoteche: pratichiamo infatti prezzi più alti rispetto a quelli dei bar, tanto che per ubriacarsi occorre il mutuo! E ripeto: quando si arriva in discoteca, si è già passati dall'aperitivo e dal prosieguo. Sul fronte delle sostanze stupefacenti, siamo nettamente contrari al loro uso, qualunque siano luogo e circostanza. Peraltro, l'articolo 100 del Tulpis, il testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, dà facoltà al questore di chiudere il locale, quindi vi è un doppio interesse da parte nostra nel tenere alla larga determinate situazioni”.

**Quale contributo potete offrire, in qualità di gestori di locali nei quali si “vende” divertimento, alla crescita dei giovani di oggi anche sotto questo profilo?**

“Cerchiamo di fare in modo che il divertimento possa essere soddisfatto anche e soprattutto con raziocinio. Purtroppo, non abbiamo i poteri delle forze dell'ordine, ne' possiamo negare l'accesso a una persona che abbia regolarmente pagato il biglietto, anche se poi può creare problemi. Ci siamo allora dotati di un servizio d'ordine che vigili sia sul traffico degli stupefacenti, sia sul verificarsi di contrasti all'interno del locale che possono rischiare di degenerare in zuffe o risse”.

# Udc, indipendente e responsabile



**GIANLUCA ENZO BUONO**

“L'estromissione degli assessori Gianni Gorizi e Marco Frullani, seppure giuridicamente sia da considerare un atto legittimo da parte del sindaco, si è rivelata un fulmine a ciel sereno. Senza entrare nel merito della vicenda, per me più che per altri è stato estremamente doloroso l'allontanamento di un amico come Gianni Gorizi, un vero maestro delle cose amministrative; un'estromissione unilaterale che naturalmente non poteva lasciare inalterata la situazione”. Gianluca Enzo Buono, in qualità di rappresentante dell'Unione di Centro, esordisce con un pensiero personale nei confronti di chi - a suo dire in maniera ingiusta e senza escludere nemmeno Frullani - è stato allontanato dalla squadra di giunta del Comune di Sansepolcro.

## Come giudica l'Udc le ultime vicissitudini dell'amministrazione Polcri?

“L'Udc si è espressa in maniera unitaria, anche con durezza nei confronti del sindaco Franco Polcri, considerando assolutamente fuori luogo l'esclusione di Gorizi e Frullani, in quanto decisione presa senza un confronto con il resto della maggioranza e con il nostro partito; tra l'altro, una decisione che cambia equilibri e rapporti a distanza di mesi dalle elezioni, quando una simile mossa si rivela sicuramente poco utile. Tanto più che stiamo stringendo i tempi per il più importante dei progetti, quello del piano strutturale. Pur non condividendo quanto successo,

l'Udc - per senso di responsabilità - intende portare in fondo alcuni importanti atti che la città aspetta da tempo. Per questo motivo, a b b i a m o informa- to il

sindaco che riproporremo un patto di fine legislatura, sul quale non transigeremo, che regolamerà il nostro percorso fino allo scadere del mandato amministrativo. Il nostro appoggio, così come lo è stato finora - avendo scelto di rimanere fuori dalla giunta - non potrà che essere esterno”.

## A chi accusa l'Udc di scarsa personalità, Lei cosa risponde?

“L'Udc è stata in questi anni molto presente sui temi del dibattito amministrativo. Siamo fra coloro che più degli altri sono risultati preparati sul piano strutturale, grazie a uno studio intenso e approfondito. Abbiamo preso varie iniziative - anche di prospettiva - in città, quali l'ultimo convegno con il mondo economico, dove tanti spunti si sono registrati. Un'attenzione che del resto non costituisce una novità, visto l'impegno dimostrato fin dall'inizio della legislatura verso l'ambito dell'artigianato. E' chiaro, per quanto mi riguarda, che il mio ruolo “super partes” non mi ha permesso di scendere in campo in prima persona, se non nei momenti in cui ho ritenuto fondamentale espormi, come nel caso della questione Valfungo, legata al piano strutturale. Di certo il mio partito - in quello e in altri casi - ha recitato a testa alta il suo ruolo”.

## L'Udc si sta preparando per le prossime amministrative?

“Veniamo da un ottimo risultato elettorale, il 7.3% delle scorse regionali. Una tornata molto difficile, in quanto correvamo da soli, che però ha prodotto un'ottima base su cui lavorare. Il partito ha già preso - come ricordavo prima - un'iniziativa importante lo scorso 1° luglio. Non è stata la prima e di certo l'attivismo non ci manca”.

## I rapporti molto tesi di questi giorni a livello nazionale fra Udc e Lega Nord quali ripercussioni hanno a livello locale?

“A distanza di soli due anni, ciò che l'Udc denunciava a proposito del bipartitismo creato da Berlusconi e Veltroni, ovvero che avrebbe portato all'ingovernabilità lasciando il

delle decisioni agli estremismi della Lega e dell'Italia dei Valori, si è realizzato. In questo scenario la Lega, con lo scricchiolare del “berlusconismo”, non vuole perdere il potere di veto conquistato e così rinunciare a piccoli e grandi privilegi che sfiorano a volte il limite della legalità: alludo alla gestione delle banche e alla difesa delle quote latte. Il rapporto che ci unisce con la Lega di Sansepolcro è dovuto a un patto siglato dagli elettori”.

## Udc a volte divisa fra coloro che spingono verso un'alleanza storica con il Pdl e chi invece vorrebbe tentare una via nuova con il Pd. Cosa ne pensa?

“L'essere indipendenti al centro non è mai stato messo in discussione dal partito. Anzi, i movimenti di questa estate hanno dimostrato che la nostra posizione, inizialmente sbeffeggiata, è risultata persino di moda. Non si può pensare a un connubio dell'Udc con i due schieramenti, non siamo le “crocerossine” di due monoliti dai piedi di argilla: valuteremo a livello locale, come in occasione delle regionali, se vi saranno le condizioni per un'alleanza. Di certo, non ci fa paura correre da soli”.

## L'Udc è in grado di portare avanti il discorso del grande centro? Per meglio dire, è in grado di portare avanti un suo candidato?

“La teorizzazione del grande centro è un qualcosa che non ci appartiene. La nostra esigenza politica non è quella di realizzare un “terzo polo” ma di costruire una coalizione di responsabilità, capace di realizzare quei progetti che la città attende da tempo e che da tempo nessuno è capace di realizzare. L'Udc non intende chiudersi in se' stessa: la malattia della politica di questi anni è l'autoreferenzialità. Io per primo sono disposto a fare un passo indietro: l'Udc è aperta a persone capaci e motivate. Non avremo problemi nel proporre nomi nostri”.

Lavorazione  
e vendita  
materiali  
in pietra e marmi  
lavorati a mano

Restauri  
Ristrutturazioni  
Costruzioni in pietra

Impresa Edile

Maggini Claudio & C.



## **Boncompagni (Pd):** **“Prima i programmi poi i candidati”**

La domanda resta sempre la stessa: ma il congresso del 26 giugno ha davvero restituito un Partito Democratico unito a Sansepolcro, oppure ha acuito le divergenze già esistenti? Il segretario Michele Boncompagni sostiene la prima tesi, anche se i sintomi di un qualcosa che non funziona si continuano ad avvertire, tanto che c'è chi vorrebbe correre alle amministrative con una lista a parte. Ma per il segretario politico questo problema, almeno ora, non si pone. Andiamo dunque a fare il punto della situazione nell'intervista che segue.

**Boncompagni, cosa è cambiato nel Partito Democratico dopo il congresso che l'ha confermata nel ruolo di segretario?**

“A distanza di oltre due mesi si può parlare di partito forte, partecipato e soprattutto unito nella sintesi che ha previsto un segretario eletto a maggioranza assoluta al primo turno, ma che ha registrato delle determinazioni interessanti anche da parte degli altri due candidati. Credo che questo sia sintomatico di un partito vivo, che in città è effettivamente radicato. Sono contento non soltanto del risultato, ma anche della buona partecipazione degli iscritti a questo partito”.

**Ha dunque la chiara percezione di un partito unito?**

“Non solo: sono convinto che questo partito sia unito in una sintesi possibile e determinata evidentemente dal nostro grande obiettivo, quello di costituire un partito forte che sappia riuscire – entro poco più di un anno – a governare la città di Sansepolcro. E su questo la scommessa è aperta e molto forte”.

**In quale maniera risponde alle critiche secondo cui il vostro partito sarebbe senza anima e senza corpo?**

“Credo che siano effettivamente più che ingenerose, perché abbiamo un unico partito con il totale di iscritti più elevato a Sansepolcro ed è anche il più radicato nel contesto biturgense non soltanto per numero di aderenti ma anche per grado di partecipazione. E' quindi un partito che ha corpo e che ha soprattutto un'anima, data appunto dagli obiettivi che vogliamo raggiungere”.

**Tuttavia, alcuni individui che sono esponenti proprio del Partito Democratico minacciano di creare una lista per conto loro. Lei tenterà di farli desistere dal proposito oppure no?**

“Non so nulla di questi presunti affiliati di partito. So soltanto che dopo il congresso si è costituito un partito con una segreteria e un gruppo dirigente effettivamente rinnovati. Non ho notizie particolari rispetto a queste opzioni possibili da parte di alcuni. Il Partito Democratico trova la propria forza nella sua totalità: e la forza è data dagli iscritti e dal nuovo gruppo dirigente. Non so se vi siano persone intenzionate a prendere altre strade; quantomeno, non lo hanno finora manifestato negli organismi dirigenti, pertanto credo che si tratti di mere ipotesi che in questo momento una loro

connotazione reale”.

**Spostandoci per un momento sul versante opposto, come valuta i problemi politici che stanno affrontando in questi ultimi tempi il Pdl e la Lega Nord?**

“Abbiamo raggiunto, a mio avviso, il teatro dell'assurdo, perché dopo quattro anni di amministrazione comunale ci siamo sentiti dire da chi ha la responsabilità di governo della città che nei prossimi mesi verranno rovesciati i risultati del Comune. Della serie: faremo ciò che non è stato fatto in quattro anni e mezzo. Non solo: dall'altra parte, ci sono forze politiche divise completamente, che portano a una crisi, a uno stallo completo della città. Credo che la responsabilità sia della giunta e del sindaco, ma anche dei consiglieri e in particolare delle forze politiche. Ciò che sta avvenendo nel Pdl da una parte - con un segretario e coordinatore di partito che sostiene tesi dure contro l'amministrazione e consiglieri che non rispettano affatto l'input politico di questa forza - e nell'Udc dall'altra, dicendo che è una forza esterna rispetto alla maggioranza, quindi senza assessori ma con la voglia di sentirsi a pieno titolo forza e prenderne nel contempo le distanze, sia sintomatico dello stato nel quale questa amministrazione di centrodestra è arrivata”.

**Come mai, tornando, al Pd, i nomi che circolano a proposito del candidato sindaco non incontrano i favori della gente?**

“Innanzitutto, prima dei nomi mi porrei il problema dei programmi e degli obiettivi. Dobbiamo stravolgere lo schema della politica degli ultimi anni, determinata dalla scelta dei nomi, al di là dei programmi. E io credo che i cittadini chiedono risposte, sia a livello nazionale che locale. Risposte possibili, con i tagli e le riduzioni dei trasferimenti, ma risposte reali e concrete. A fronte di questo, il Pd si candida a governare la città. Poi, troveremo anche le figure”.

**Il candidato sindaco vostro dovrà essere un esponente politico, della società civile o - perché no - anche una donna?**

“La politica ha il dovere di riprendere il suo primato, cioè la capacità di fare sintesi sui problemi. La politica non può permettersi il lusso di essere autoreferenziale: sarebbe un errore strategico, perché una politica che non dialoga con la città e con le sue espressioni economiche, politiche, sociali e culturali è tipica di una società a se' stante e asfittica. Non ci possiamo permettere questo lusso; all'interno di questo percorso il Pd si è aperto alla città con i suoi gruppi di lavoro e con tante ipotesi possibili. Non so quali saranno le candidature, ma da segretario di partito ho il dovere di ridare dignità alla politica e di riconnetterla con i problemi dei cittadini”.

**La gente in questo momento nota molta confusione all'interno del vostro partito: da una parte c'è chi spinge verso il centro, dall'altra chi verso l'estrema sinistra. Ma quando Michele Boncompagni farà sapere la linea del partito?**

“Al di là delle giuste e legittime esigenze di sapere i nomi e le sigle politiche che rappresenteranno ipotesi di alleanza di centrosinistra, abbiamo il dovere di dare le risposte, per cui dobbiamo allargare il dibattito con tutte le realtà cittadine e confrontarci su quei problemi che abbiamo individuato e sui quali oggi ci battiamo da forza di opposizione, sperando più avanti di continuare a farlo da forza di governo”.

## Totosindaco a Sansepolcro, spunta l'ipotesi Andrea Borghesi

Sansepolcro è sempre più proiettata verso la campagna elettorale. Inutile nascondere: i partiti stanno lavorando in vista delle amministrative 2011, anche se l'atmosfera che si respira non è delle migliori. Da anni, non si registrava nel periodo tradizionalmente dedicato alle vacanze una intensità così forte con veri fuochi artificiali: dal licenziamento improvviso degli assessori Gorizi e Frullani a metà luglio alla possibile nascita del "terzo polo" sull'onda nazionale, dagli isterismi dell'Italia dei Valori alle continue battaglie di Viva Sansepolcro relative al piano strutturale e la "cementificazione" della collina. Senza contare che anche nel mese di giugno c'era stata la riconferma a segretario comunale del Pd di Michele Boncompagni, anche se è andato a vuoto l'intento del segretario, quello cioè di riunire il partito. Anzi, la spaccatura è divenuta ancor più evidente. Tornando al Pdl, è ormai alla luce del sole che il partito è completamente in mano alla corrente proveniente dalla ex Alleanza Nazionale, da cui si è però parzialmente dissociata l'area che fa capo agli uomini di Gianfranco Fini. La parte più "berlusconiana", che si identificava in Comunione e Liberazione, è stata in questo momento messa un po' all'angolo. I nomi rimangono sempre gli stessi: quello del presidente della Comunità Montana Valtiberina Toscana, Riccardo Marzi e quello dell'assessore Fabrizio Innocenti come possibili candidati sindaci, oltre la ricandidatura di Polcri. L'unica novità è data da una voce che sta pretendendo corpo con il passare delle settimane e che potrebbe portare a una candidatura a sorpresa di Andrea Borghesi, ex consigliere comunale di Viva Sansepolcro e attuale rappresentante del Comune nel consiglio di amministrazione di Coingas. Voci ben informate danno in ogni caso certi alcuni movimenti da parte del Pdl per cercare di contattare e convincere personaggi molto conosciuti dell'imprenditoria biturgense a un possibile ingresso in campo, cosa che – qualora avvenisse - rimetterebbe tutto in discussione, anche le possibili alleanze trasversali.

Sempre per rimanere nell'attuale maggioranza, ha fatto non poco scalpore l'attacco del consigliere regionale leghista

Dario Locci all'amministrazione di Franco Polcri, definendo la sua gestione con il termine di fallimentare. A

Locci ha poi risposto in maniera assai determinata il consigliere Licio Pasquini, che invece ha "bollato"

le dichiarazioni del collega di partito come un "colpo di sole" estivo. Resta l'Udc, che da

una parte conferma l'appoggio all'attuale amministrazione anche se in forma

esterna (ma pur sempre in coerenza con quanto aveva sempre detto anche in tempi

meno sospetti) e dall'altra sta alla

finestra a

osservare

l'evoluzione delle varie fasi della politica biturgense, pensando seriamente di correre da sola alle prossime amministrative, nonostante gli uomini di Pier Ferdinando Casini siano stati spesso criticati perché chi rappresenta in questo momento il partito non dialoga con la base associativa. Nel Pd – come già anticipato – regna ancora tanta confusione: il partito è sempre travolto da una miriade di correnti interne e non serve di sicuro qualche comunicato di smentita per far apparire che tutti vanno avanti d'amore e d'accordo. Lo testimoniano le dichiarazioni di alcuni esponenti del partito, i quali hanno detto senza pelli sulla lingua che, se entro settembre determinate matasse non venissero dipanate, non esiterebbero a creare una lista alternativa. Il Pd è nella stessa situazione della maggioranza, accusata di aver fatto poco o nulla in questi 4 anni così come l'opposizione, anche perché il partito è sempre più lontano dalla gente, non ha saputo intrecciare dialoghi e relazioni con i vari mondi cittadini ma soprattutto sembra caduto in uno stato confusionale tale da non avere ancora detto o fatto capire con chi vuole tessere alleanze. Sconvolgente è chi vorrebbe che il partito si presentasse da solo perché non ci sono i numeri sufficienti per intraprendere un percorso del genere. Che sia alleanza verso il centro o verso l'estrema sinistra, quello che dicono gli elettori ce lo facciano sapere e poi noi decideremo. In questi giorni sono tornati a parlare anche i vecchi "senatori" sconfitti al congresso, ma che in più di una occasione hanno attaccato i giovani biturgensi, accusandoli di avere idee politiche più vecchie delle loro e che in politica non conta l'anagrafe ma i progetti, i programmi e anche le metodologie. Gli fanno eco alcuni giovani esponenti del Pd, i quali dichiarano apertamente che la città ha bisogno di gente nuova. Molti nomi circolano attorno al Pd e ai possibili candidati per le prossime amministrative, ma nessuno sembra incontrare il consenso degli elettori, fatta esclusione per il solito nome circolante, quello di Velio Del Bolgia. Il futuro degli altri partiti di centrosinistra (ci riferiamo a Rifondazione e all'Italia dei Valori) sembra invece legato in questo momento più alle decisioni del Pd che alle volontà effettive loro, anche perché i numeri che esprimono non permettono di avere un particolare peso specifico nelle decisioni da prendere. Tutto un mistero la reale forza di quello che rimane della lista civica di Viva Sansepolcro, in quanto vari esponenti che si erano identificati in questo movimento si stanno via via posizionando in altri partiti. Una cosa è certa: i cittadini di Sansepolcro sono sempre più stufi di vedere le solite facce che da oltre un ventennio – in maggioranza come all'opposizione – occupano le poltrone di palazzo delle Laudi e bisogna finirli anche con il giochettino di mettere figli, nipoti e amici, perché se anche uno è stato un buon amministratore non è detto che gli eredi possano essere altrettanto. Come del resto è ora di smetterla che a occuparsi di politica debbano essere i pensionati o i dipendenti pubblici, solamente perché hanno più tempo a loro disposizione. Ma poi le capacità? Alcuni imprenditori che a più riprese sono stati chiamati in causa per entrare nell'agone hanno dichiarato: "A noi l'aspettativa non ce la dà nessuno!", è pur vero che Sansepolcro ha bisogno – mai come in questo momento - di persone che abbiamo dimostrato con i fatti il loro valore e le loro capacità: per stipendi, poltrone e intrighi vari, con la fase economica che stiamo vivendo, non c'è più posto.

Via Alcide de Gasperi, 11  
52037 Sansepolcro AR  
Tel. e Fax 0575.74.99.91

STRUTTURE EDILIZIE E FINITURE

**O.M.A.C.**

ACCIAIO - INOX - LAMIERA

omacsansepolcro@libero.it www.omacsansepolcro.it

## Campagna di manutenzione gratuita degli impianti a gpl e metano

“Scegli la strada giusta per il risparmio!!!”. Questo lo slogan della campagna per la manutenzione degli impianti a gpl e metano e per l’intercambio delle bombole, promossa dalla Piccini Paolo spa in collaborazione con Piccini Impianti srl e Gas Service snc. In un periodo non caratterizzato dalla presenza degli incentivi statali, le aziende del settore operanti in Alta Valle del Tevere hanno deciso di venire incontro alla propria numerosa e affezionata clientela che ha montato nella propria auto gli impianti delle ditte Landi Renzo e Lovato. Dal 1° settembre, a chi fa rifornimento nelle stazioni Agip di Sansepolcro lungo la statale Senese Aretina e la E45 (aree di servizio “Città del Palio della Balestra” in direzione nord e “Città di Piero della Francesca” in direzione sud), più nella Q8 ubicata a Città di Castello in frazione di Santa Lucia e a chi si reca nelle officine Piccini Impianti e Gas Service verrà consegnato un pieghevole illustrativo con tanto di coupon che sarà staccato e ritirato dal gestore con tutti i dati relativi al cliente - qualora ovviamente quest’ultimo decidesse di aderire all’iniziativa - alla vettura e all’impianto. Una volta “schedato”, il cliente beneficerà della manutenzione gratuita dell’impianto Landi Renzo o Lovato nelle due sopra ricordate officine in convenzione. Pertanto, la Piccini Impianti e la Gas Service forniscono la manutenzione gratuita dell’impianto, ad esclusione dei pezzi di ricambio, garantendo così un risparmio ulteriore che si somma a quello del gpl (nell’ordine del 40-50% rispetto alla benzina) e del metano (60-70%), non dimenticando l’assi-



stenza qualificata e a prezzi vantaggiosi sia per l’installazione degli impianti, che costituiscono il top della gamma Landi Renzo e Lovato, sia per l’intercambio delle bombole. Per chi dunque ha esaurito i due anni di garanzia, si pone davanti un’ulteriore opportunità di risparmio in una operazione così importante come quella della manutenzione dell’impianto. Ricapitolando, quindi, per aderire alla campagna di risparmio bisogna essere clienti della ditta Piccini Paolo, compilare il coupon, avere installato un impianto Landi Renzo o Lovato e, altro particolare, apporre in maniera visibile sulla propria auto l’adesivo con la scritta “Vado a gas e risparmio!!!” da staccare nel pieghevole consegnato. Un contributo all’alleggerimento dei costi dell’auto.

### **La Piccini Impianti alla Mostra Nazionale del Cavallo**

La Piccini Impianti srl di Sansepolcro ha deciso quest’anno di investire sulla propria immagine anche in occasione della 44esima edizione della Mostra Nazionale del Cavallo di Città di Castello, che si tiene dal 10 al 12 settembre presso la Fattoria Autonoma Tabacchi di Cerbara. In una vetrina così prestigiosa, la ditta biturgense ha deciso di inserire fin dalla prima sera - e in linea con il tema della manifestazione - un elegante trailer per il trasporto del cavallo e il wagon di colore nero per il trasporto di biciclette e moto da competizione. Non mancherà poi il veicolo simbolo della Piccini Impianti: la Fiat 500 di colore bianco con gli inconfondibili fiori, divenuta oramai il biglietto da visita per un’azienda leader nell’installazione e nell’assistenza degli impianti a gpl e metano per auto. Una passerella importante e una scelta in sintonia con la qualità dell’evento, che costituisce un motivo di vanto per Città di Castello e per l’Alta Valle del Tevere.



## Mal di schiena e problemi di postura?

# Guarigione in palestra

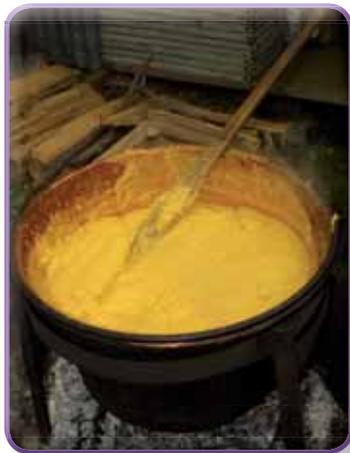
Il mal di schiena, ovvero il male del secolo: due persone su cinque, in base alla statistica, soffrono di questo tipo particolare di patologia. Le cause? Senza dubbio l'ipotonia, ovvero la mancanza di muscolatura che spesso è all'origine anche di ernie lombo-sacrali, ma aggiungiamo anche lo stress da lavoro - altro fenomeno tipico dei giorni nostri - e una cattiva postura. Il mal di schiena è purtroppo in aumento anche fra i più giovani e l'ipotonia è principalmente determinata dalla sedentarietà: mancano la naturale attività ludica e motoria cosiddetta "da strada" che un tempo era la preferita fra i giovani. Eco Center, con la sua attrezzata palestra all'interno del palazzetto dello sport di Anghiari, ha di fatto investito sullo specifico capitolo "mal di schiena" e sul ripristino del legamento crociato anteriore. Per ciò che riguarda quest'ultimo, segue in modo particolare le fasi post-operatorie, con passaggio dapprima per il fisioterapista e poi per la parte attiva e con l'utilizzo anche della piscina del vicino Oliver Hotel, riscaldata fino a una temperatura di 34-35 gradi. L'Eco Center provvede al ripristino muscolare e alla cura di lesioni muscolari e articolari in genere o a seguito di intervento chirurgico: è il caso delle articolazioni scapolo-omerali e delle protesi all'anca. Tornando a parlare del mal di schiena, la struttura Eco Center lavora moltissimo con l'ausilio di Sistemi Podobarometrici e Cinematici per lo studio della Postura Statica e Dinamica, e con l'uso della Pancafit secondo il metodo Raggi, che prende in esame la persona con l'osservazione della sua postura e ogni segnale del corpo, evidenziato oppure nascosto. Viene eseguita una sorta di accurata indagine su varie



componenti (traumi passati e abitudini del singolo individuo) per poi studiare l'intervento specifico da effettuare per le correzioni dei difetti. Il lavoro è impostato sulle catene muscolari. Della rieducazione funzionale attiva si occupa Silvia Grazi con l'ausilio del fisioterapista chiropratico Luca Nocentini, specializzato in Terapia della Riabilitazione su colonna vertebrale, bacino e grosse articolazioni (nonchè componente dello staff della Nazionale italiana femminile di pallavolo), che esegue il trattamento passivo. Ma c'è anche il dottor Massimo Carpi, fisiatra con specializzazione in problemi della postura, di appoggio plantare, di svolgimento del passo e di analisi del cammino. E a proposito di passo e cammino, per chi pratica intanto il ciclismo è possibile all'Eco Center avere informazioni sulle caratteristiche della propria pedalata con il professor Luca Bartoli, docente in Scienze Motorie, che studia biomeccanica e posturologia, ma fondamentale nello studio e nella correzione dei movimenti è l'analisi baropodometrica computerizzata. Pedane e solette biodinamiche contenenti sensori registrano la pressione che il piede esercita a terra e in punti differenti, fornendo così una quantità di informazioni sul comportamento dell'arto inferiore durante la pratica della disciplina sportiva e all'interno della scarpa. Un'indagine il più possibile dettagliata finisce con il suggerire in automatico la progettazione di una ortesi planare personalizzata e con tecniche innovative. Ma questo vale tanto per lo sportivo che pratica agonismo quanto per la persona normale. La palestra Eco Center è frequentata da ogni classe di età senza alcuna controindicazione proprio perché è un luogo nel quale si viene per migliorare il proprio stato fisico e quindi per analizzare scientificamente e risolvere - assieme al personale specializzato che vi opera - i problemi di vario genere che penalizzano le funzioni motorie. Una volta individuati e analizzati, si procede con la "terapia" adeguata, trasformando questa palestra in una piacevole clinica riabilitativa, senza dimenticare il ruolo tradizionale di un luogo in cui si pratica sana attività sportiva, ma sempre nell'ottica di star bene con se' stessi.



# Monterchi di nuovo ai paioli per la Sagra della Polenta



Venerdì 17, sabato 18 e domenica 19 settembre: puntuale, come tradizione vuole nel penultimo week-end di settembre, torna a Monterchi la Sagra della Polenta, che festeggia la 38esima edizione in un anno senza dubbio particolare, perchè il 2010 ha visto il capoluogo della Valcerfone occupare un ruolo centrale a livello nazionale in nome

di questa pietanza così popolare a ogni latitudine. Più volte, infatti, abbiamo consacrato Monterchi nel ruolo di virtuale "capitale italiana" della polenta, seppure per due giorni, ma d'altronde è qui che è tenuto il raduno nazionale. Ora, Monterchi e la sua Pro Loco si apprestano a vivere il momento tutto loro, con la speranza di riuscire ad attrarre il solito elevato numero di persone fra gli stand di Mercatale e del centro storico. E su questo aspetto, i recenti "collaudi" sono stati i più significativi: nelle ultime edizioni, la sagra è stata quasi sempre accompagnata dal maltempo (ricordiamo al proposito gli acquazzoni anche violenti del 2009), ma nemmeno queste avversità hanno saputo scoraggiare gli appassionati della polenta.



Insomma, anche i dispetti di "Giove Pluvio" si arrendono davanti al fumante sapore della pietanza gialla e liquida, cucinata con maestria dai cuochi e dalle cuoche della Pro Loco, volontari di lusso che firmano ogni volta il successo della manifestazione. Se dunque non possiamo farlo per sole e caldo, perché in quel periodo le incertezze possono dominare alla grande, siamo comunque in grado di garantire sulla squisitezza dei piatti, che anche in maggio hanno retto da campioni il confronto con gli altri

eccezionali abbinamenti di polenta, validi testimoni di una cultura e di una tradizione che unisce l'Italia intera. Monterchi ha nel sugo di carne - o ragù che dir si voglia - il suo



valore aggiunto che mette tutti d'accordo, ma in occasione della sagra ci sono anche i funghi, le salsicce, i fegatelli e la polenta arrosto per ogni desiderio da ...ghiottoni della situazione. Così nell'ampio piazzale della parte bassa di Mercatale, trasformata per tre giorni in un grande ristorante, assieme al punto di riferimento nel cuore del paese, dove i funghi nella polenta si assaggiano anche fritti. Partenza alle ore 19.00 di venerdì 17 settembre con l'apertura degli stand gastronomici e il concerto di "Adriano Show" alle 21.00 nel centro storico. Sabato 18, serata danzante a Mercatale con l'orchestra spettacolo "L'Alternativa Live Band" (ore 21.00) e il mercatino dell'artigianato alle 16.00 nel centro storico, dove alle 18.00 sarà la Musica Live di Vittorio Perla a conferire allegria al pomeriggio. La giornata domenicale del 19 sarà aperta nel centro storico alle 9.30 dalla Marcialonga Monterchiese a piedi, poi l'apertura del mercatino allargato anche al collezionismo e il momento musicale alle 18.00 con "Il Preludio anni '60-'70", mentre a Mercatale si comincerà alle 11.30 con la musica di Marco e Monica (lo zio e la zia) per proseguire alle 16.00 con i canti e balli popolari assieme al gruppo folkloristico "La Frullana" di Pietralunga. Alle 18.00 la sfilata "Dillo con un fiore" e alle 21.00 il gran finale con l'orchestra "Bahia Blu".

**INSTALLAZIONE  
IMPIANTI ELETTRICI  
E AUTOMATIZZAZIONI**

**LUX**  
di Foni Massimo e Fabrizio

- ANGIARI -

**0575 - 789377**

## L'onorevole Gabriella Carlucci "madrina" di turno a Caprese

E' Gabriella Carlucci, tuttora conduttrice televisiva (è sorella della celebre Milly e di Anna, anche lei protagonista nel piccolo schermo) ma soprattutto donna impegnata attivamente in politica, la madrina ufficiale della Festa della Castagna 2010 a Caprese Michelangelo. Dagli inizi di Portobello al Festival di Sanremo, da Buona Domenica a Melaverde, la sua presenza sui Rai e Mediaset non passa di certo inosservata, anche se oggi è l'onorevole Carlucci nonché il sindaco del Comune pugliese di Margherita di Savoia. La Pro Loco e il Comune di Caprese l'hanno scelta ovviamente come "vip" di turno - dopo la presenza lo scorso di Carmen Russo e del marito ex ballerino, Enzo Paolo Turchi - che non verrà soltanto per fare passerella. La sua presenza è certa: rimane soltanto da stabilire se salirà a Caprese nel primo o nel secondo dei week-end di manifestazione, quindi il 16 e il 17 e poi il 23 e il 24 di ottobre. "L'invito rivolto all'onorevole Carlucci - spiega Sonia Chierici, presidente dal 2008 della Pro Loco capresana - ha un significato ben preciso: se da una parte infatti abbiamo l'intenzione di abbinare l'immagine della nostra principale manifestazione dell'anno con quella di un personaggio conosciuto che ovviamente esercita un indubbio richiamo, dall'altra la sua veste di alta figura istituzionale può costituire un valido contributo alla realizzazione di un obiettivo ben preciso. D'ora in poi, il taglio che vogliamo dare alla Festa della Castagna non sarà soltanto quello puro di evento gastronomico che ruota attorno al nostro pregiato frutto del bosco, con tanto di riconoscimento di prodotto dop finalmente ottenuto in sede europea, ma anche di appuntamento con valenza economico-culturale. Tanto per essere più espliciti, sentiamo il bisogno di valorizzare allo stesso modo l'artigianato locale, al punto tale che abbiamo varato un regolamento firmato dai presidenti di tutte le associazioni di volontariato del

posto e ratificato dalla giunta comunale, in base al quale si stabiliscono i criteri da seguire per coloro che intendono prendere parte alla festa. E l'artigianato è il comparto prediletto". Ma è al proposito prevista un'altra novità: "Caprese propone diverse tipicità sia dal punto di vista gastronomico che artigianale. L'occasione offerta dall'arrivo di Gabriella Carlucci è quindi ottimale per organizzare un'iniziativa alla quale invitare i giornalisti di diverse testate per porre in vetrine le produzioni del nostro paese e della vallata in cui si colloca. Penso all'azienda Bigiarini che alleva i suini di cinta senese e prepara i relativi salumi senza l'uso di alcun ritrovato chimico, poi a formaggi, miele e alla nostra amata

Comune di Caprese Michelangelo

Pro Loco Caprese Michelangelo

# Festa della Castagna

Caprese Michelangelo  
Sabato e Domenica  
16-17 / 23-24 Ottobre 2010

Stands Gastronomici  
Manifestazioni Culturali  
Manifestazioni Folkloristiche  
Arti e Mestieri



L'On. GABRIELLA CARLUCCI  
sarà la madrina dell'evento

castagna nelle molteplici "salse", ma anche a una coppia di artigiani particolare come quella composta da Ombretta Valenti e dal marito, oppure ai pezzi di qualità della Creazioni Michelangelo, tanto per citare esempi importanti delle nostre eccellenze. Se dunque a questo abbiniamo il ruolo politico svolto proprio dall'onorevole Carlucci, da sempre sensibile verso questi ambiti e anche verso lo sport (a Caprese è in attività il Centro Sportivo legato alla Federazione Italiana Tennis), crediamo di aver chiuso il cerchio". Per il resto, stand di degustazione della castagna e di prelibatezze del posto e rumori e rintocchi degli artigiani al lavoro nella piccola circonvallazione attorno al Castello di Caprese, location oramai consolidata di una festa che sente più che mai il bisogno di compiere il salto di qualità nella patria natale di Michelangelo Buonarroti, grande valore aggiunto che Caprese può vantare assieme alla bontà della propria cucina. Nel programma dei due fine settimana anche gli appuntamenti classici con il concerto della banda e l'esibizione degli sbandieratori della vicina Pieve Santo Stefano per non rompere assolutamente con la tradizione.

a cura di **Michele Foni**

## A SANSEPOLCRO

## LA PRIMA FASHION UNIVERSITY



Lo Studio Moda Rossella di Sansepolcro ha siglato un importante accordo con l'Università per Stranieri di Perugia, che prevede anche l'arrivo a Sansepolcro di studenti stranieri che potranno ottenere, proprio nel capoluogo biturgense, crediti formativi e usufruire di competenze tecnico scientifiche all'avanguardia. Nasce la Fashion University. L'Università per Stranieri di Perugia potrà svolgere corsi di lingua e cultura italiana agli allievi dello Studio Moda Rossella provenienti dall'estero. L'importante accordo, che lascia intravedere anche altri possibili sviluppi, siglato nel marzo scorso dai due soggetti, rappresentati rispettivamente dal Magnifico Rettore Stefania Giannini e dal presidente Enzo Piccini, apre le porte alla moda e dunque a un'autentica rivoluzione culturale in città a Sansepolcro. Lo Studio Moda Rossella Fashion University rilascia infatti la prima ed unica laurea europea sulla moda in Italia e, vista la grande

attenzione al mondo della moda italiano da parte degli osservatori europei c'è da aspettarsi un grande afflusso ed un rinnovato interesse da parte dei giovani che hanno intenzione di entrare nel mondo della moda seguendo un corso di "European Bachelor" (Laurea Europea). Lo Studio di Sansepolcro che già opera - e fin dal 1983 - come consulente per note aziende italiane e come scuola di moda e design con corsi

annuali, triennali e master per studenti italiani e stranieri ora si incontra con l'Università; assieme a questa promuoverà lo sviluppo culturale nell'ambito della moda proponendo seminari, cicli di lezioni, conferenze e ricerche. Nel mese di aprile sono giunte poi altre "credenziali"; lo Studio ha ottenuto l'approvazione di ben tre nuovi corsi di laurea nel settore della moda da parte dell'Eabhes (European Accreditation Board of Higher Education Schools). Già a partire da questo anno accademico l'offer-

ta formativa si arricchisce con gli studi di ben tre nuovi percorsi del

settore. Aspiranti stilisti, modellisti, fashion management, fashion graphic design e qualunque altra professione del mondo della moda ora può trovare il corso di studi adatto proprio a Sansepolcro. Dopo un primo anno, comune ai quattro diversi indirizzi, i corsi si dividono nelle varie specializzazioni. Grande l'interesse da parte degli istituti di istruzione superiore e da parte di molti studenti diplomandi che, essendo i corsi a numero chiuso, hanno già effettuato una preiscrizione al fine di assicurarsi un posto. Intanto i capi firmati dagli allievi hanno già calcato il primo maggio scorso passerelle importanti, tra le quali quella del celebre Caffè della Versiliana a Marina di Pietrasanta. La sfilata ispi-

rata a Avatar è nata dall'immaginazione di nove giovani stilisti, che in diciotto capi hanno espresso sensazioni e contrasti forti ed hanno estrinsecato il proprio alter-ego. Silvia Malentacchi, studentessa del corso per stilisti, finalista del concorso internazionale Mittelmoda Fashion Award 2010, importante per la valorizzazione dei stilisti emergenti, ha vinto il premio speciale Kaledo Style di Lectra per l'utilizzo delle più innovative tecnologie. La giovane selezionata dalla giuria, presieduta da Matteo Marzotto, era tra i 24 finalisti che si contendevano a Gorizia, il primo luglio scorso, il prestigioso premio che tende a riconoscere creatività, innovazione e tecnologia. La Malentacchi era tra i finalisti provenienti da

ben 17 nazioni diverse che vanno dagli Stati Uniti all'Australia, dall'Irlanda alla Nuova Zelanda. Ventisette anni di attività dello Studio Moda si coronano dunque di un nuovo importante riconoscimento che potrebbe costituire, per l'intera vallata, il più autentico rilancio culturale del nuovo millennio.



## “Universo” merletto a Sansepolcro. Per la prima volta, arriva ai 52 giorni di durata una Biennale unica al mondo

E' una manifestazione unica al mondo nel suo genere: ha un'omologia in quella di Bruxelles dedicata alla regina Fabiola, che però guarda al solo aspetto della modernità tralasciando l'antico e quindi la storia. Stiamo parlando della Biennale Internazionale del Merletto di Sansepolcro, giunta alla XIV edizione, che aprirà i battenti nella mattinata di sabato 11 settembre con la oramai tradizionale cerimonia di inaugurazione a palazzo Inghirami, preceduta alle 10.00 dal saluto di benvenuto nella Sala degli Arazzi, per chiudere il 1° novembre. Dunque, la prima novità è già stata comunicata e concerne la durata di svolgimento della kermesse: per la prima volta, infatti, si arriva a toccare i 52 giorni. Ma il Centro Culturale di Sansepolcro, presieduto dall'attivo Paolo Piovaticci e da sempre organizzatore (oltre che fondatore) della Biennale, non si ferma qui: ha già avuto in largo anticipo la garanzia della presenza nella città biturgense della dotto-

ressa Alessandra Mottola Molfino, museologa, storica dell'arte e presidente di Italia Nostra, l'associazione fondata nel 1955 con la finalità di salvaguardare i beni culturali, artistici e naturali del nostro Paese. La dottoressa Mottola Molfino è stata scelta come madrina di quest'anno e ha accettato così volentieri questo ruolo da assicurare tutti sul suo arrivo a Sansepolcro e sulla permanenza nel fine settimana dei Giochi di Bandiera e del Palio della Balestra. Una donna di cultura e una vera e propria autorità nel suo ambito, che tiene a battesimo l'edizione dedicata ad Alessandro Filipepi detto “Il Botticelli”, nel cinquecentenario della morte,

avvenuta a Firenze appunto nel 1510. E il filo conduttore, attorno al quale si sviluppa poi il concorso internazionale, è proprio ispirato a questo grande artista: “La bellezza del corpo e la bellezza dell'anima” è infatti il tema sviluppato dai partecipanti, che verranno premiati nella mattinata di domenica 12 settembre. Confermato anche l'Altro Patronato del Presidente della Repubblica Italiana e del Senato.



L'arte del merletto in mostra alla XIV edizione della Biennale Internazionale di Sansepolcro

Ufficiale è anche la rappresentanza estera: 30 nazioni in totale, di cui 20 partecipanti al concorso e il Regno Unito destinato a distinguersi, grazie in particolare all'Inghilterra. Accanto al premio riservato ai vincitori del concorso, vi sarà poi il riconoscimento internazionale per la operosità e la collaborazione nel campo dei merletti in Europa, ossia le medaglie d'oro da assegnare in ogni circostanza a istituzioni e artiste che sono distinte nell'ultimo biennio. Fra le presenze espositive culturalmente rilevanti, si segnalano quella dell'Università “Hradec Kralove” della Repubblica Ceca, con la professoressa Marie Vanková; quella della Gazi University di Ankara,

in Turchia, quella della mostra “Progetto Liberty Papavero di California” dell'International Old Lakers e quella dell'altra mostra, dal titolo “Romantica trasgressione”, abiti di alta moda contemporanea della stilista veneziana Rosy Garbo. E particolare è anche il workshop internazionale, poiché protagonista è il merletto aquilano: un omaggio alla città dell'Aquila colpita dal terremoto dell'aprile 2009, con

tema “Ramages” e tenuto dall'insegnante Rita Fattore. Sono ancora cinque, in totale, le sedi della Biennale, a cominciare da palazzo Inghirami, sede principale, che ospita i merletti dei Paesi europei ed extraeuropei, più gli elaborati del concorso internazionale, mentre i merletti delle regioni italiane sono visibili all'auditorium di Santa Chiara. Palazzo Pretorio conta due spazi: la sala esposizioni con la mostra allestita dal locale liceo artistico, dal titolo “La trascendenza del bello ideale” e la scuola di merletto dell'associazione “Il Merletto nella Città di Piero”, con assieme la mostra “Spazio

del merletto”. Infine, il workshop del merletto aquilano è ubicato nella sala “Ottorino Goretti” della Comunità Montana Valtiberina Toscana. Alla riuscita della Biennale vuol contribuire anche l'istituto d'arte di Arezzo, che ha inviato tre abiti preparati dalla sezione “moda”: come si può notare, quindi, c'è grande voglia di essere partecipi alla manifestazione, perché pienamente consapevoli della grande portata che l'accompagna. Con due grandi sponsor che da tempo l'hanno capito: la In.Pro.Di. Inghirami spa e la Coats Cucirini, azienda leader nei filati, più il patrocinio del Comune di Sansepolcro e della Comunità Montana Valtiberina Toscana.

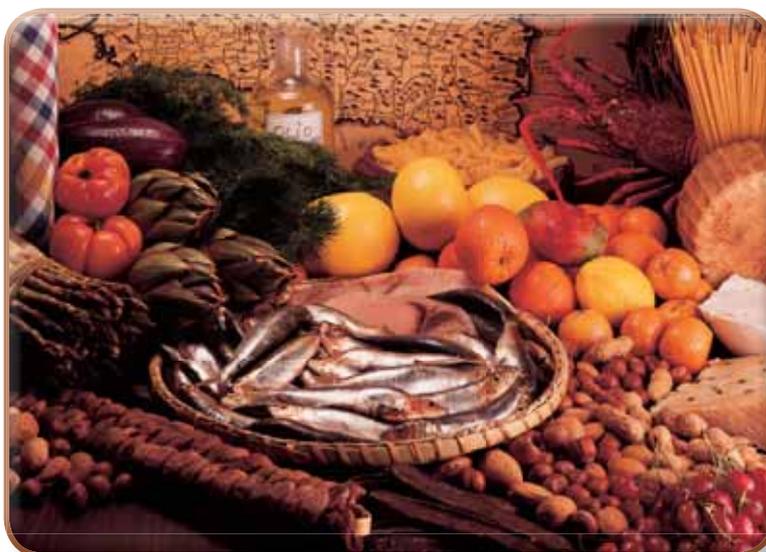
## IL GIUSTO BENESSERE

**dottor Antonio Cominazzi, dietista, tel. 328 6172233**  
**professor Francesco Giove, fisiokinesiologo, tel. 347 4407159**  
 c/o studio medico in via Niccolò Aggiunti, 63 52037 Sansepolcro (Ar)

Può capitare benissimo che una particolare pietanza, magari gustosa per il nostro palato, sia in realtà nociva per l'organismo. Siccome ci piace, continuiamo a mangiarla e se anche avvertiamo sintomi di disagio imputiamo la colpa ad altri fattori, convinti che non dipenda da essa. Perché riteniamo che oltre ad essere gradevole sia anche salutare, portandola più spesso in tavola, se non addirittura farlo tutti i giorni. E allora il quadro è subito ben definito: i disagi e i disturbi persistono senza riuscire a individuare la causa, pur non essendo di fronte a casi di malattia. In effetti, quando si parla di "intolleranza alimentare" il termine malattia è sicuramente forte, però resta il fatto che cibi comuni e ritenuti insospettabili possono essere benissimo all'origine di disturbi per effetto della loro tossicità. I disturbi possono manifestarsi anche a distanza di 2-3 giorni: la convivenza della persona con sintomi quali stanchezza cronica, cefalea, gonfiore addominale, difficoltà digestive, ritenzione

idrica, iperacidità gastrica, diarrea, stitichezza, prurito locale e agitazione notturno diviene talmente normale che oramai si trasforma in abitudine. Ma è normale comportarsi così, ovvero dare per scontati questi effetti e adeguarsi di conseguenza? Siamo arrivati al "dunque" dell'argomento che viene affrontato in questa edizione del periodico. Seguiamo adesso il percorso compiuto dal cibo, che non appena viene ingerito innesca l'azione del sistema immunitario, composto da anticorpi e leucociti. Alcuni alimenti possono provocare alterazioni morfo-funzionali di queste cellule, con danni e reazioni a catena

che hanno come risultato quello di irritare svariate aree del corpo e sintomi che nel tempo – trasformando in cronico lo stato di irritazione – potrebbero degenerare in malattie. Anche in questo particolare aspetto, la maggiore opera di informazione e sensibilizzazione ha contribuito a migliorare la qualità della vita, perché fino a pochi anni fa non esisteva una "coscienza" delle intolleranze alimentari ed era di conseguenza difficile trovare anche chi potesse aiutare i pazienti a individuare e risolvere il problema.



**Sempre più persone sono affette da intolleranze alimentari: nuovi test per la diagnosi ci aiutano a combatterle**

La classe medica si è dunque dedicata in maniera più approfondita alla conoscenza delle reazioni agli alimenti e subito il livello di conoscenza è cresciuto, tanto che oggi esistono terapie di successo per i disturbi più frequenti. Il test Finder, che appunto rileva le intolleranze alimentari, è una determinazione della reazione delle immunoglobuline G a contatto con antigeni alimentari, basata su una metodica Elisa (dosaggio immuno-assorbente legato a un enzima) che è computerizzata. La metodica si avvale di un supporto elettronico per valutare la reazione colorimetrica che mette in evidenza la presenza nel siero

umano di anticorpi e immunoglobuline G, specifici per gli alimenti testati. La reazione è valutata in grado percentuale per un numero elevato di alimenti. Il test si presenta sotto forma di kit e può essere eseguito con autoprelievo direttamente dal paziente, permettendo al nutrizionista, al medico, al dietista e al farmacista di offrire un servizio di qualità per la rilevazione delle intolleranze alimentari. Il kit Finder è al momento il miglior test, poiché basato sulla metodica Elisa, l'unica riconosciuta dal Ministero della Salute a livello internazionale per le caratteristiche di estrema accuratezza e affidabilità. È inoltre l'unico test attualmente in commercio, sviluppato per il mercato italiano, in quanto gli alimenti testati sono gli stessi che si possono trovare quotidianamente in tavola; i dati processati con algoritmi di calcolo computerizzati sono l'altro punto di forza di questo kit, che garantisce qualità, sensibilità ed estrema accuratezza dei dati. Un software gestionale on line permette sia l'integrazione in qualsiasi realtà operante nel settore dell'alimentazione naturale, sia di

offrire un valido strumento di diagnosi, ricerca e statistica. Tre le tipologie di test: 44 alimenti, 92 alimenti e 184 alimenti. Il test è consigliato agli adulti con disturbi cronici e dieta costante, ai bambini dai 2 ai 12 anni che evidenzino sintomi di disturbi cronici o in caso di disturbi a insorgenza recente di cui non sia chiara l'eventuale cronicità e a chi vuol raggiungere uno stato di benessere pur avendo varie problematiche. La terapia fondata prima sull'eliminazione degli alimenti sotto accusa e poi sulla loro reintroduzione indebolisce o annulla gli effetti nocivi delle intolleranze alimentari.

www.delsiena.it

DEL S I E N A

KEEP YOUR SHIRT ON.

DEL S I E N A  
DEL S I E N A

PUNTO VENDITA: Via Tiberina Nord, 100 -52037- Sansepolcro (AR) - T. 0575.733157